

Vergót



da

Rvòu

2012



SOMMARIO

AMMINISTRAZIONE

A tu per tu con il Sindaco	pag. 2
Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2012	pag. 5
Acquedotto intercomunale Romallo/Revò	pag. 11

APPROFONDIMENTI

Acquedotto intercomunale Romallo/Revò	pag. 11
Interviste ai restauratori	pag. 12
La Comunità per la cultura	pag. 14
Pigotta - UNICEF: Per ogni bambino nato ... un bambino salvato	pag. 16
Storie di emigrazione in Val di Non	pag. 17
Usi civici, Legname, Foreste	pag. 17
Un anno con lo sport e per lo sport	pag. 18

SPORT

Anita Flaim: campionessa italiana	pag. 19
Paternoster Letizia: campionessa italiana	pag. 20
A.S.D. Anaune Val di Non	pag. 21
Ozolo Maddalene - Novità in campo	pag. 22
Judo - A.S.D. Dojo Trentino	pag. 23

SCUOLA

Cesenatico ... che bello!	pag. 24
Che buona questa verdura!	pag. 24
Sulla strada in sicurezza	pag. 25
Un viaggio nella città dotta, grassa e turrita	pag. 26
Che gioia ... una nuova vita!	pag. 27

ASSOCIAZIONI

1923-2013: novant'anni di Banda	pag. 28
Gruppo Alpini di Revò	pag. 29
Anelli di stagione - Coro Maddalene	pag. 30
Caffè corretto - Coro Giovanile	pag. 31
La Pro Loco riparte con i giovani	pag. 32
Il 2012 visto dai Vigili del Fuoco	pag. 33

MOSTRE

Sete, filande, cavalieri, e il gelso in Val di Non	pag. 34
--	---------

GIOVANI

Piano giovani Carez: avanti tutta!	pag. 34
Coscritti 1993	pag. 36

Poesie	pag. 37
--------------	---------

PARROCCHIA

La nuova unità pastorale	pag. 38
Saluto del Parroco	pag. 38
Padre Giovanni	pag. 39

CULTURA

Due Santi nascosti	pag. 12
Onorate l'altissimo patriota	pag. 42
Che cambiamento	pag. 43



A tu per tu con il Sindaco

intervista a Yvette Maccani

■ ***Siamo ormai giunti a metà del suo mandato da Sindaco di Revò, potrebbe fare con noi un bilancio di questa sua esperienza evidenziando i dati positivi e quelli negativi del nuovo impegno?***

Personalmente posso affermare che l'esperienza che sto vivendo come Sindaco del mio paese è per me molto positiva e in certi momenti molto impegnativa. Ad esempio nel mese di dicembre ho dovuto risolvere una serie di incombenze e questioni urgenti che mi hanno tenuta occupata come si dice "24 ore su 24". Ciononostante non perdo la mia determinazione anche perché sono sostenuta da alcuni segnali molto incoraggianti tra cui il buon dialogo che la mia amministrazione è riuscita a costruire con i cittadini. Se c'è un punto di cui sono particolarmente orgogliosa è proprio il rapporto di apertura e ascolto che abbiamo saputo costruire in paese e la grande disponibilità che tutti i miei collaboratori hanno dimostrato nei confronti dei censiti. Certo vogliamo sempre migliorare e raggiungere un rapporto sempre più profondo col territorio; Ogni problematica che mi viene sottoposta, viene da me approfondita con serietà fino a giungere al suo

completo chiarimento. Mi appello dunque ai miei compaesani, invitandoli ad esprimere liberamente i loro dubbi e le loro critiche, senza paura di palesarsi personalmente con me o con i miei assessori, sarà mia premura agire nel più alto rispetto della loro privacy. Non ci sono comunque solo questioni legate ai miei censiti o al mio territorio, infatti questo ultimo periodo mi ha vista impegnata anche nelle varie questioni relative alla Comunità di Valle, alla Conferenza dei Sindaci, al Collegio di Vigilanza del progetto Lago di Santa Giustina, ai rapporti con le autorità centrali della Provincia di Trento, al Consorzio di Vigilanza Boschiva, al Consorzio Piscina, alla Comproprietà della Malga, al Patto Territoriale delle Maddalene e devo dire che il legame e l'intesa che che si è creata con i miei colleghi sindaci vicini di casa mi piace e se è senza ombra di dubbio impegnativo vi assicuro che tutto ciò mi dà anche grande soddisfazione.

■ ***Con uno sguardo al 2012 ci può dire quali sono stati i progetti più importanti portati a termine ed eventualmente se vi sono stati degli episodi critici?***

Siamo fieri di aver concluso felicemente molti lavori intrapresi dalle passate amministrazioni ed in particolare di aver risolto alcune problematiche particolarmente delicate che a dire il vero ci hanno causato anche alcuni dissapori. Penso ad esempio alla questione relativa alla nuova malga Kessel che ormai si trascina da oltre due anni di cui si è molto scritto e molto parlato, certe volte anche a sproposito. La firma dell'atto conclusivo della lunga trattativa che mi ha visto coinvolta come presidente della "Comproprietà Malga di Revò" accanto alla "Consortela 7 Masi" di Proves si è tenuta ufficialmente il 21 dicembre 2012. Credo che l'accordo che abbiamo raggiunto con la cessione alla Consortela del diritto di superficie sulla nuova malga Kessel e sui 1.800 metri di pertinenza della costruzione in cambio della realizzazione di due strade forestali e il diritto di passaggio sulle strade forestali di proprietà del Comune di Proves sia assolutamente legittimo, tanto che lo stesso governatore altoatesino Durnwalder si è personalmente complimentato con noi per la risolutezza ma anche per la correttezza con cui abbiamo gestito una controversia tanto delicata. Altra critica

AMMINISTRAZIONE

questione che abbiamo saputo volgere al meglio è stato l'acquisto del fondo posto sotto Casa Campia che ci ha permesso di ricollegare una particella al suo legittimo edificio, evitando che il terreno finisse in mani di terzi a scapito dell'interesse pubblico della zona. L'acquisto del fondo rappresenta una grande opportunità di sviluppo per la zona, nei prossimi mesi valuteremo come valorizzarlo al meglio, certamente si pensa ad un'area per il parcheggio a servizio degli utenti di Casa Campia ed eventualmente ad un allargamento del parco verde che circonda la costruzione.

■ ***Può anticipare brevemente quali sono le opere più importanti che verranno concluse nel corso del 2013 e quali nuovi progetti prenderanno il via?***

Uno dei primi interventi previsti per il 2013 è la sistemazione di incanalamento di acqua nel rio Cogneri, opera che è stata giudicata di somma urgenza dal servizio Calamità della Provincia dopo i movimenti franosi che hanno colpito la strada dei Frari e la frazione di Tregiovo lo scorso novembre. Sempre per quanto riguarda la viabilità abbiamo in programma la realizzazione di due nuovi marciapiedi, uno lungo via Maddalene in direzione di Tregiovo e l'altro lungo la statale di collegamento del centro storico con il magazzino della frutta; verrà anche allargato l'ingresso al paese mediante la costruzione di una rotatoria. Quest'ultimo progetto è ora in analisi presso la PAT che poi delegherà il Comune per l'avvio dei lavori. Dopo aver ultimato il primo lotto dell'acquedotto sovracomunale Romallo - Revò, nel corso della primavera 2013 saranno affidati dal Comune di Romallo, in quanto capofila, i lavori per il secondo lotto che è stato finanziato dal Fondo Unico Territoriale per la Val di Non. Verranno infine conclusi i lavori di restauro della Chiesa di San Maurizio a Tregiovo.

■ ***Una delle questioni che più interessano l'opinione pubblica è il futuro della piscina di Revò.***

Purtroppo su questo tema caldo non ho importanti novità da comunicare. Nel corso del 2012 abbiamo

provveduto a ridimensionare il progetto dell'impianto natatorio in accordo con i comuni di Cagnò e Romallo al fine di ricomprenderlo in un importo di sostenibilità e presentarlo in Comunità di Valle. Ora tutto dipende dalle decisioni che verranno prese da quest'ultima. Abbiamo deciso di coinvolgere la Comunità perché riteniamo che l'opera abbia interesse territoriale e come tanto vada valorizzata. Ritengo che l'analisi socio-economica realizzata dallo studio Salvetta di Trento sulla fruizione dei centri natatori in valle pur essendo lodevole pecchi della mancanza di una valutazione dei costi di gestione degli esercizi coinvolti. Ora la Comunità si sta occupando anche di questo ed è auspicabile che presto riferisca le sue decisioni alla Conferenza dei Sindaci. Da parte mia spero che ci sia margine per giungere ad una soluzione.

■ **Dopo l'interruzione invernale ci può dire quando riprenderanno i lavori di ristrutturazione della Malga di Revò ed entro quale data è ipotizzabile una loro conclusione?**

Al momento abbiamo ultimato la ristrutturazione del tetto. Appena le condizioni atmosferiche e l'assenza di neve lo permetteranno riprenderanno i lavori che si concluderanno entro il primo giugno. A febbraio invece è prevista l'uscita del bando per l'assegnazione della gestione del pascolo e del servizio di ristorazione per il prossimo quinquennio.

■ **Passiamo ora al settore cultura; dopo il successo della mostra "Sete, filande e cavalieri. E il gelso in Val di Non" ospitata presso Casa Campia, c'è già qualche iniziativa culturale in programma per la primavera/ estate 2013?**

Stiamo studiando assieme alla Comunità di Valle, al Museo degli Usi e Costumi di San Michele e ai Comuni di Cagnò, Romallo, Cloz e Brez la realizzazione di una grande mostra sull'emigrazione che sarà ospitata nuovamente a Casa Campia la prossima estate. L'esposizione prenderà in considerazione tutte le fasi migratorie che hanno interessato i nostri paesi nel corso dell'Ottocento e Novecento.

■ **Entro l'estate 2013 dovrebbe dirsi conclusa anche la nuova pista ciclabile "Rankipino" realizzata grazie ai finanziamenti provenienti dal Patto Territoriale delle Maddalene. Qual'è il suo giudizio su quest'opera? Pensa che essa potrà giovare al turismo del Comune di Revò?**

Personalmente credo che l'opera sia nel complesso molto buona anche se manca ancora di una serie di perfezionamenti; sto parlando delle aree per la sosta, delle indicazioni di percorso e della cartellonistica di orientamento per l'utente. In autunno assieme agli altri sindaci coinvolti nel progetto ho partecipato ad un incontro con i responsabili della Provincia di Trento i quali ci hanno confermato che questi ultimi interventi verranno realizzati con il secondo lotto previsto per l'anno in corso. Sono certa comunque che la nuova ciclabile sarà importante per tutto l'indotto turistico della zona delle Maddalene.

■ **Un saluto finale per i suoi concittadini.**

Carissimi tutti, eccoci di nuovo con il consueto appuntamento del giornalino comunale "Vergot da Rvò". Devo inizialmente scusarmi per non aver rispettato la tradizionale scadenza natalizia per la stampa del notiziario. Come potete ben vedere il giornalino è stato "vestito a festa" cioè rinnovato graficamente, regolarizzato con iscrizione al Tribunale e costituito un comitato di redazione con un direttore responsabile e questo ha prolungato i tempi di elaborazione dello stesso. Avevamo anche in sospeso alcune questioni che si sono concluse positivamente alla fine di dicembre e volevamo informarvi del loro compimento.

Auguro a tutti un buon 2013, ribadendo la disponibilità mia e di tutta la mia giunta al dialogo e all'ascolto reciproco. Un saluto particolarmente sentito va anche ai nostri emigrati che sicuramente leggeranno il nostro notiziario con l'augurio di vederli presto nel corso della prossima stagione estiva. Ringrazio infine i miei collaboratori e tutto il personale degli uffici comunali, nonché le tante associazioni del paese che rispondono sempre e prontamente alle nostre richieste di collaborazione.

■ Stato di attuazione dei programmi dell'anno 2012

Come previsto dalla normativa vigente la Giunta ha relazionato al Consiglio Comunale sullo stato di attuazione dei programmi amministrativi con particolare riferimento alle spese di investimento e allo stato dell'arte delle opere pubbliche in corso e programmate nell'esercizio 2012.

Manutenzione viabilità interna ed esterna

Durante l'anno sono stati eseguiti vari lavori di natura ordinaria e straordinaria per la sistemazione della viabilità interna ed esterna.

- Approvazione del progetto esecutivo di realizzazione del piano di lottizzazione in Via Conti Arsio loc. "Maurini" - Revò pp. ff. 228/1 - 228/2 - 229 - 230/1 - 230/2 - 231 in c.c. Revò relativo alle opere di urbanizzazione primaria nell'importo complessivo di Euro 65.483,80;
- Sistemazione della strada agricola comunale in località Monti per una spesa complessiva pari ad Euro 8.966,31;
- Lavori di sistemazione della platea per le campagne di raccolta carta e vetro nella piazza di Tregiovo per un costo complessivo di € 6.427,61;
- Lavori di manutenzione straordinaria strade comunali in località Corfi e località Sperdossi, i lavori sono stati eseguiti dall'Impresa costruzioni Edili

Salvaterra di Romallo per un importo totale pari ad Euro 7.189,46;

- Sistemazione delle strade in località Corfi alta (strada sotto il depuratore) e Ciampalesi. Il progetto è stato redatto dallo studio Ch-Plus di Cles ed eseguito dalla ditta Tasin Tecnostrade srl per una spesa complessiva pari ad Euro 10.502,73;
- Sistemazione delle strade in località Corfi e Bulbete e Stoi. Il progetto è stato redatto dallo studio Ch-Plus di Cles ed eseguito dalla ditta Tasin Tecnostrade srl. I lavori hanno comportato una spesa totale di € 50.825,66;
- Le piogge torrenziali di domenica 11 novembre 2012 hanno provocato dei danni in varie parti di viabilità del nostro territorio. Una frana ha coinvolto la strada dei Frari (competenza della PAT) e un altro tratto di strada provinciale che porta a Tregiovo provocando una riduzione della carreggiata obbligatoria in quanto l'acqua che è filtrata sotto la strada ha portato via gran parte del terreno sottostante. (competenza PAT). La strada che collega l'abitato di Tregiovo a Lauregno è stato interessato da due frane, una ha portato materiale sulla carreggiata che è stata liberata ancora in giornata con l'aiuto dei Vigili del Fuoco, Comune e mezzi dei privati (questo tratto non necessita



Parco "La Clonzura"



di opere di ripristino immediate), la seconda ha travolto e divelto una scogliera che ha ingombro tutta la strada rendendola pericolosa e quindi impraticabile. Il lunedì successivo è stato richiesto l'intervento del Servizio Calamità della PAT che dopo sopralluogo ha concesso al Comune di Revò un contributo per il rifacimento della scogliera e la sistemazione dell'incanalamento dell'acqua nel rio Cogneri per un importo presunto pari ad € 120.000,00.

Lavori di sistemazione piazzale presso la Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia

- Si sono riaperte le trattative con la Cassa Rurale e si è giunti alla decisione che tale riqualificazione viene effettuata in accordo con la stessa con un progetto unitario. I lavori sono stati appaltati nel mese di ottobre alla ditta Giovannella della Val di Cembra per una spesa complessiva pari ad € 79.571,89.

Acquisto arredi e manutenzione straordinaria scuola media

- Per le esigenze didattiche si è provveduto all'acquisto di dodici armadietti in metallo a scomparti ad uso personale dei ragazzi che sono stati posti nelle aule per un costo complessivo di € 8.566,80.

Spese manutenzione straordinaria scuola elementare

- Essendo iniziato un turno di mensa anche per i ragazzi della scuola media si è reso necessario l'acquisto di ulteriori tavoli e sedie per il refettorio per un importo pari a € 3.695,34.

Spese manutenzione straordinaria scuola materna

- Per quanto concerne la scuola materna si è reso necessario acquistare un'aspirapolvere nuova, una asciugatrice ed una nuova lavastoviglie in sostituzione della vecchia (22 anni di servizio) per una spesa complessiva pari a € 5.001,00.

Spese di manutenzione aree verdi

- Si è reso necessario eseguire lavori straordinari di manutenzione dei giardini pubblici parco Frone e parco Clonzura e la manutenzione delle aree verdi presso gli edifici scolastici e Casa Campia

nonché la sostituzione della siepe lungo il viale di ingresso del cimitero comunale. I lavori sono stati affidati alla ditta Nordverde di Arnoldo Mirco con sede in Revò per una spesa complessiva pari ad € 14.365,12.

- Sono stati inoltre acquistati due giochi a molla per i parchi pubblici per una spesa complessiva pari ad € 831,27.

Acquisto attrezzature cantiere comunale

- Acquisto soffiatore spalleggiato con motore a scoppio a miscela per la pulizia di marciapiedi e strade per un importo di Euro 665,50;
- Acquisto di un trapano per un importo di € 477,95;
- Acquisto di uno sramatore con tracolla al prezzo di € 923,61.

Spese di manutenzione straordinaria immobili

- **Riqualificazione del campetto sportivo polivalente in località Clonzura**

Per la riqualificazione del campetto in Loc. Clonzura si è provveduto al rifacimento della recinzione perimetrale ed all'acquisto di un tavolo da ping pong per una spesa complessiva di € 17.346,20.

- **Costruzione e messa in opera di un soppalco in ferro presso la palestra dell'edificio ex scuole elementari**

Si è ravvisata la necessità di procedere alla costruzione e posa in opera di un soppalco in ferro presso la palestra dell'edificio ex scuole elementari di Revò, utilizzata attualmente come magazzino dell'Associazione Pro Loco che provvede alla manutenzione e stoccaggio di tutte quelle attrezzature a servizio delle attività delle associazioni del paese, per garantirne un migliore utilizzo. La spesa complessiva ammonta ad € 6.370,65

- **Predisposizione nuovo ambulatorio medico comunale e sede assistenti domiciliari**

Per esigenze logistiche la giunta comunale ha deciso di spostare la sede dell'ambulatorio medico presso la ex scuola materna. Si è ritenuto necessario dotare il servizio sociale delle domiciliari e delle assistenti sociali di idonea sede identificata anche questa, al piano terra della ex scuola materna. Questi nuovi allestimenti hanno impegnato il comune ad una spesa pari a € 17.799,10.

- **Sala lettura presso la Biblioteca di Revò**

Si è provveduto al completamento della sala di

lettura e studio della biblioteca con acquisto di arredi e tendaggi per un importo complessivo di € 2.715,65.

Permuta tra l'edificio p.ed. 130 e p.ed. 4 in c.e. Revò

- Il comune di Revò è proprietario della p.ed. 130 c.c. Revò - pp.mm. 1, 2, 3 e 4, edificio denominato "Casa Frone", nel quale vi sono sette appartamenti locati secondo criteri I.T.E.A, mentre l'I.T.E.A. s.p.a. è proprietaria della p.ed. 4 c.c. Revò - pp.mm. 1 e 2 "Casa Martini". Attualmente l'edificio risulta non essere utilizzato e in considerazione del fatto che lo stesso confina con il municipio facendo parte dello stesso palazzo ed essendo situato all'interno di una zona di alto interesse storico, l'eventuale acquisto rappresenta il naturale completamento dell'intero compendio storico (piazza, edificio comunale e edificio ex canonica). Nel mentre la p.ed. 130 denominata "Casa Frone" potrebbe rappresentare il soddisfacimento dei bisogni d'alloggi individuati dall'I.T.E.A. per il territorio comunale di Revò. Per queste motivazioni l'Amministrazione Comunale ha deciso di permutare l'edificio p.ed. 130 "Casa Frone" con l'edificio p.ed. 4 "Casa Martini" che darà origine ad una plusvalenza in favore dell'Amministrazione stessa di Euro 900.000,00.

Acquisto p.f. 85/1

- Il proprietario della p.f. 85/1 in P.T. 1501 c.c. Revò adiacente all'edificio storico denominato "Casa Campia" di proprietà comunale, ha manifestato

al Comune di Revò la volontà di procedere alla vendita del terreno. Il lotto, storicamente aggregato all'edificio, rappresenta per il Comune una straordinaria opportunità di sviluppo per la sua collocazione strategica a ridosso della piazza e del centro storico del paese. Si è quindi proceduto a stipulare un contratto preliminare di acquisto redatto dal Notaio De Pascale di Fondo in attesa di effettuare il rogito definitivo. Il contratto definitivo è stato stipulato nel mese di dicembre e l'onere ammonta a € 1.505.537,00 finanziato con la permuta della p.ed. 130 "Casa Frone" per Euro 900.000,00 e con un mutuo del Mediocredito Trentino Alto Adige spa pari ad Euro 650.000,00;

- Si è reso necessario redigere una variante pubblica puntuale al piano regolatore generale comunale al fine di adeguare la cartografia alle nuove norme di legge intervenute e di aggiornare lo strumento urbanistico alle nuove esigenze di programmazione dell'amministrazione comunale. Si è dato incarico per la redazione della variante al dott. arch. Zanotelli Gianluigi con studio tecnico in Cles. L'onere presunto ammonta ad Euro 2.000,00 + IVA e oneri di legge.

Acquisto attrezzature e mobili d'ufficio

- Acquisto stampante per l'ufficio demografico per un importo di Euro 943,80;
- Acquisto di un personal computer a sostituzione di quello esistente non più funzionante ad uso dell'ufficio della Biblioteca per un importo di € 1.129,47.



Nuovo ambulatorio e sala d'attesa presso il Centro Servizi Socio Assistenziali (ex asilo)

Impianto natatorio

- Alla luce delle mutate condizioni economiche e della necessità di contenere i costi di realizzazione della piscina e quindi anche della sua successiva gestione si è ritenuto opportuno in accordo con i comuni di Cagnò e Romallo ridimensionare il progetto in modo da ricompenderlo in un importo di sostenibilità quantificato in circa 5 milioni di euro; Si è pertanto ritenuto di affidare all'ing. Marco Giongo con studio tecnico in Corso Libertà n. 21 Merano (BZ), l'incarico di rivisitazione del progetto preliminare della piscina sovracomunale per un costo presunto pari ad € 9.000,00.- più IVA ed oneri di legge;

Recupero funzionale centro sportivo

- Il progetto esecutivo del primo lotto del Centro Sportivo sito presso l'area del polo scolastico di Revò redatto dallo studio Dallavalle arch. Maurizio di Trento è stato approvato ed i lavori saranno appaltati nel corso del 2013.

Pista ciclabile Castellaz - Pozzolin.

- Il progetto è finanziato con fondi del Patto Territoriale delle Maddalene. Capofila è il Comune di Cagnò. Durante la fase di accertamento del percorso si sono riscontrate varie difficoltà di realizzazione che avrebbero peraltro fatto lievitare i costi dell'opera in maniera esorbitante. Si è ritenuto quindi di prevedere una modifica del tracciato optando per il transito su strade già esistenti per arrivare fino alla punta della località Ciampalesi con la riqualificazione dell'area. Si è provveduto ad affidare l'incarico per uno studio di fattibilità per la modifica del percorso e per la progettazione definitiva allo Studio professionale Associato Ferrari con sede a Revò. Il progetto è stato approvato in linea tecnica e presentato al Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento che provvederà all'esecuzione dei lavori nella primavera del 2013.

Richieste finanziamento per interventi:

- Ristrutturazione delle condotte di adduzione esistenti e realizzazione di opere accessorie a servizio dell'acquedotto potabile intercomunale Romallo-Revò – Secondo Tratto
Constatata l'esigenza e l'urgenza di provvedere al rifacimento dell'acquedotto sovracomunale

le Romallo-Revò, in quanto la tubazione attualmente in uso è notevolmente deteriorata, sono presenti numerose perdite di acqua, la tubazione è danneggiata in seguito allo scorrere di acqua particolarmente aggressiva e che si rende necessario la sostituzione della condotta con materiale più idoneo al fine di garantire una tenuta delle tubature ed un regolare funzionamento del servizio di erogazione dell'acqua potabile si è provveduto ad approvare in linea tecnica il progetto definitivo dell'opera "Ristrutturazione delle condotte di adduzione esistenti e realizzazione di opere accessorie a servizio dell'acquedotto potabile intercomunale Romallo-Revò – 2° tratto", predisposto dagli ing. Luca Flaim ed ing. Andrea Zanetti nell'importo complessivo di euro 1.721.000,00.- di cui euro 1.221.000,00.- per lavori a base d'asta ed euro 500.000,00.- per somme a disposizione dell'amministrazione. Si è autorizzato il Sindaco del Comune di Romallo a presentare la domanda di contributo agli uffici della Comunità di Valle e Provinciali competenti sul Fondo Unito Territoriale (F.U.T.). L'opera è stata ammessa a finanziamento sul FUT ed è attualmente alla valutazione dei Servizi Provinciali competenti per quanto riguarda la parte tecnica. I lavori saranno affidati nella primavera 2013. Il primo lotto dell'acquedotto è stato ultimato alla fine di ottobre.

- **Recupero spazio urbano p.f. 85/1**
L'amministrazione Comunale ha presentato domanda per accedere ai finanziamenti relativi ad interventi di recupero di spazi urbani presso il Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento, per il recupero funzionale dello spazio urbano sottostante la Casa Campia. Il totale dell'intervento per il quale è stato richiesto finanziamento ammonta ad € 416.800,00.
- **Realizzazione di nuovi marciapiedi per la messa in sicurezza dei tratti stradali della S.P. 28 di accesso alla Scuola Elementare e di Via Maffei tra il centro storico ed il Magazzino Frutta nel centro abitato di Revò**
L'amministrazione comunale intende provvedere alla realizzazione di nuovi marciapiedi per la messa in sicurezza dei tratti stradali della S.P. 28 di accesso alla scuola elementare e di via J.A. Maffei tra il centro storico, il magazzino frutta ed il cimitero nel centro abitato di Revò. L'intervento risultava

finanziabile secondo i criteri del fondo di riserva 2011 e pertanto l'amministrazione si è prontamente attivata a presentare la relativa domanda. Il Servizio Enti Locali non ha inserito, malgrado l'impegno politico dato dall'Assessore Mauro Gilmozzi, l'opera nel fondo di riserva 2011, garantendo comunque il suo inserimento nei fondi di riserva del 2012. A seguito dell'incontro tenutosi in data 13 novembre u.s. con l'Assessore Mauro Gilmozzi, il quadro non cambia, anzi peggiora in quanto la situazione finanziaria della provincia e dell'intero territorio nazionale vede la provincia stessa impegnata nella restituzione di risorse allo stato che compromettono il quadro contributivo generale. Vista l'importanza per la sicurezza l'amministrazione si impegna a trovare altre fonti di finanziamento per poter realizzare l'opera al più presto.

- **Lavori di ristrutturazione comproprietà Malga di Revò p.ed. 244 e 245 in C.C. Proves**

A seguito della richiesta di finanziamento presentata al Servizio provinciale competente la Comproprietà della Malga di Revò è rientrata nei piani di sviluppo rurali della provincia autonoma di Trento ed ha ottenuto così il finanziamento previsto del 80% sull'importo di € 298.206,67. La comproprietà ha dato subito mandato all'Amministrazione comunale di Revò di espletare il bando di gara che è stato affidato. Il 25 agosto del corrente anno i lavori sono cominciati e il tetto della struttura rifugio è già stato ultimato, sono state effettuate inoltre già parte delle opere interne. I lavori riprenderanno nella primavera per essere conclusi entro il primo di giugno del prossimo anno.



Iniziative culturali

- **Acquisto di dipinti araldici e ritratti di personaggi della famiglia de Maffei e degli arredi della Cappella di Casa Campia;**
Con l'obiettivo di evitare la dispersione dell'universalità dei beni sopra citati l'Amministrazione comunale si è resa disponibile ad acquistare tale raccolta composta da n. 17 quadri e arredo cappella dal Signor Rosario di Martino de Maffei residente a San Remo (IM) secondo la perizia di stima della quadreria della nobile famiglia de Maffei di Revò redatta dal dottore di ricerca in storia dell'arte Pancheri Roberto. Il prezzo pattuito con il proprietario è di € 40.000,00.
- **Iniziativa Mostra Sete Filande e Cavalieri il gelso in Val di Non - Casa Campia;**
Quest'anno i meravigliosi ambienti di Casa Campia di Revò sono tornati ad essere protagonisti ospitando una speciale mostra dedicata alla gelsibachicoltura in Val di Non a cavallo tra Ottocento e Novecento, prima dello sviluppo della frutticoltura per la quale la Val di Non è oggi conosciuta. La mostra "Sete, filande e cavalieri. E il gelso in Val di Non" racconta l'avventura della bachicoltura e della produzione della seta nella valle, con un percorso che ne approfondisce gli aspetti scientifici, storici e letterari. Punto forte della mostra è stata la raccolta di fonti orali, preziose interviste che hanno recuperato le memorie di persone ultranovantenni, testimoni dello svolgimento dell'attività produttiva locale. La mostra si è sviluppata secondo i filoni scientifico, storico e letterario, approfondendo il mito e la storia



della gelsibachicoltura, le tecniche tradizionali di allevamento del baco, di coltivazione del gelso in Trentino e in Val di Non e infine di produzione della seta fino alla nascita delle prime filande.

L'amministrazione comunale ha contribuito con la compartecipazione a spese di inaugurazione, sviluppi fotografici, guardiania e acquisto cataloghi per un importo di € 3.179,51.

Iniziative varie

– Progetto Botteghe storiche del Trentino sul territorio del Comune di Revò

L'amministrazione Comunale, ha provveduto al censimento delle botteghe storiche presenti nel Comune di Revò per valorizzare e riconoscere l'importante servizio svolto da tutte le attività da tempo presenti nel Comune. È stato affidato alla società Centriamo Consulting s.r.l. con sede a Trento l'incarico di realizzare il progetto di valorizzazione e promozione delle attività economiche del Comune di Revò, per mezzo delle "Botteghe Storiche" per un importo complessivo di euro

1.815,00. Nel 2013 saranno consegnate ufficialmente le targhe.

– Piano giovani di zona Terza Sponda CAREZ

È stato approvato il piano giovani di zona Terza Sponda 2012 intitolato "CAREZ" distinto in n. 8 progetti di interesse sovracomunale gestiti direttamente dal comune capofila e in n. 2 progetti specifici, gestiti direttamente dai singoli enti interessati. Il piano è stato approvato anche dalla Giunta Provinciale usufruendo dei fondi stanziati dalla Provincia Autonoma di Trento per le politiche giovanili ai sensi dell'art. 13 della L.P. 23.07.2004 n. 7. Il riepilogo contabile presunto del piano operativo del 2012 ha impegnato l'Amministrazione Comunale di Revò per una spesa di € 5.524,00.

– Contributo straordinario al Corpo Bandistico Terza Sponda Revò

Il comune, vista la richiesta di contributo per l'acquisto delle nuove divise presentata dal Corpo Bandistico Terza Sponda di Revò, ha assegnato un contributo straordinario pari ad € 6.000,00 a titolo di compartecipazione delle spese sostenute.



Nuova sala studio della Biblioteca Comunale

■ Acquedotto intercomunale Romallo/Revò

di Mauro Gironimi
consigliere comunale

Stato di attuazione dei lavori di ristrutturazione delle condotte dell'acquedotto intercomunale Romallo/Revò: Il primo lotto di lavori riguardante la sostituzione di un tratto di tubazioni (ca. 3km) e la ristrutturazione di vasche e sorgenti a monte dell'abitato di Rumo è ultimato ed è possibile monitorare, registrare e comandare a distanza una molteplice quantità di dati e segnali (apertura/chiusura porte, accensione/spegnimento luci, PH e conducibilità dell'acqua, presenza di tensione, livello vasche, portata delle singole sorgenti ecc...). Grazie ad un impianto d'allarme che controlla diversi valori risulta possibile intervenire rapidamente nel caso si riscontrassero malfunzionamenti, manomissioni o semplici fenomeni naturali. A titolo informativo le sorgenti site nel Comune di Rumo ed alimentano gli abitati di Romallo e Revò sono 3, "Polentoi bassa", "Gardizza", "Fontane". La portata media complessiva di cui si dispone attualmente per soddisfare il fabbisogno dei due abitati è di circa 12l/sec. Il secondo lotto di lavori riguardante la sostituzione di ulteriori 8km di tubazione (da Rumo a Revò attraversando il torrente "Pescara") risulta finanziato dal Fondo Unico Territoriale della Comunità della Valle di Non, non appena sarà formalizzata la pratica del finanziamento saranno appaltati i lavori. Si auspica di iniziare gli stessi entro la fine del 2013 in maniera da poter ultimare il tanto ambizioso quanto oneroso progetto di ristrutturazione totale delle condotte di adduzione primaria. Il costo complessivo dei lavori dei due lotti ammonta a 2.955.000,00 Euro (1.234.000,00 il primo lotto, 1.721.000,00 il secondo); i contributi provinciali ammontano a 2.146.525,00 (925.500,00 Euro per primo lotto e 1.221.025,00 Euro per il secondo da ufficializzare). La parte di intervento non coperta da contributo pari a 808.475,00 Euro rimane a carico dei due Comuni.



Interviste ai restauratori

Lavori di restauro 2011/2012

Altari e pitture - opere murarie -
parti in legno della Chiesa

Parrocchiale S. Maurizio di Tregiovo

di Manuela Flaim

Nel corso dei quasi 18 mesi trascorsi dall'inizio dei lavori di restauro, ho avuto il piacere di seguire da vicino i restauratori all'opera. Ho così colto l'occasione per fare loro qualche intervista e/o di porre qualche domanda. I restauratori sono Sonia Bertolini e Stefano Girardi, che si sono occupati essenzialmente degli altari e dello scoprimento della colomba, Ivana Pancheri di Romallo, Giuliano Andrei (della ditta IPSA), per le "opere murarie" e Nicola Bondi, per quanto concerne il restauro delle opere lignee e la ditta Rigatti Pierpaolo di Revò per gli impianti elettrici.

Il grande lavoro di restauro degli altari

Sonia Bertolini (di Romallo) e Stefano Girardi (di Rovereto), laureati all'Accademia delle Belle Arti di Verona e specializzati in restauro di affreschi e intonaci, hanno lavorato nella chiesa di Tregiovo grazie ad un subappalto affidato loro dalla restauratrice Ileana lanes di Castelfondo.

Stando alle loro parole, la prima volta che hanno messo piede nell'edificio, quest'ultimo era messo davvero molto male a causa delle infiltrazioni di umidità. Il primo passo che hanno fatto è stato quello di fare sondaggi su pareti e altari, fino ad arrivare allo stato originale di fine '700. Sonia, grande esperta e intenditrice in materia, racconta che questo strato originale del '700 era ricoperto da altri numerosi strati di colore (da 3 a 5, in base allo stato di rovina della zona interessata).

Nel progetto iniziale era prevista solamente la manutenzione degli altari e dei colori già esistenti (la vernice marrone scuro, per intenderci) e lo scoprimento dei cornicioni alle pareti. Sonia, notando che il colore originale degli altari, oltre ad essere molto bello esteticamente, era anche fatto molto bene ed

era molto solido (erano stati usati dei colori di qualità molto elevata), ha fatto sì che i soldi inizialmente stanziati per lo scoprimento del cornicione venissero usati invece per lo scoprimento dei tre altari.

Armata quindi di sverniciatore e acetone, ma soprattutto di tanta pazienza e buona volontà, ha proceduto con il suo collega allo scoprimento degli altari laterali prima e del centrale poi; altari che lei definisce vere e proprie opere d'arte. Nella parte bassa dell'altare di sinistra è emersa una grande forma rossa, forse un Sacro Cuore, forse uno scudo. La figura non si ripete nell'altare di destra (forse perché corrosa dall'umidità, dice l'esperta).

Sonia si è poi occupata dello scoprimento della colomba all'apice del presbiterio e della acquasantiera.

Un po' a malincuore racconta di come invece il resto dell'edificio verrà intonacato (scrivo qui "verrà", perché l'intervista risale alla primavera 2012). "Peccatolo!", dice lei, "perché nel sondaggio iniziale era emerso un interessante strato di finta marmorina, che verrà spero almeno lasciato a lettura sullo stucco".

Opere murarie

A parte qualche opera di messa a lettura, da parte di Ivana Pancheri di Romallo, quasi la totalità delle opere murarie è stata portata a termine dalla ditta IPSA. Si è partiti dal filo di rame antiumidità, alle finestre, all'intonaco interno, alla pittura e intonaco esterni, nonché allo scavo circostante la chiesa.

Parti lignee

È Nicola Bondi, artigiano del restauro di mobili antichi di Cenigo di Rumo, ad occuparsi delle parti lignee. Con grande entusiasmo spiega che la pe-



dana in legno di noce dell'altare centrale si trova in condizioni abbastanza buone e di come possa essere recuperata, grazie ad un buon antitarlo e ad altre opere di manutenzione mirate. I chiodi sono quelli originali in ferro battuto. Egli precisa inoltre che nella costruzione delle pedane degli altari laterali cercherà di imitare appieno le forme e la struttura della pedana dell'altare centrale. Saranno costruite quindi in legno di noce locale, precisa Nicola. Spera poi di poter mettere mano anche alla porta d'entrata, sverniciata da Sonia Bertolini, per rivitalizzare un po' il legno di olmo cotto dal sole, nonché alla porta della Sacrestia e alla copertura in legno del fonte battesimale.

In un secondo momento si dedicherà ai due mobili della Sacrestia, entrambi ottocenteschi. Il primo, in legno di ciliegio, è di metà '800 circa, e sarà esclusivamente oggetto di pulitura dalle macchie e dal grasso, tramite oli speciali.

Il secondo, in abete, di fine '800, sarà completamente sverniciato e riportato allo stato iniziale (simulazione noce, tramite l'utilizzo di olio di lino cotto, pigmentato con terre minerali).

Una nuova statua esterna

È un immenso piacere che finalmente noi Tregiovesi possiamo dire che la chiesa parrocchiale dedicata a S. Maurizio e compagni abbia fra le sue opere rilevanti una statua costruita dalla mente e dalle mani esperte di un artista del paese, il signor Giorgio Paternoster. La statua, magistralmente scolpita nel marmo bianco, raffigura S. Maurizio ed è stata posta nella nicchia superiore della facciata esterna principale dell'edificio sacro, in attesa che venga approvata la realizzazione di altre due statue marmoree, ad opera del medesimo artista.



■ La Comunità... per la cultura

La crescita culturale della nostra comunità deve essere sempre costantemente alimentata partendo dal recupero della nostra storia, guardando con creatività sia al presente che al futuro. È necessario creare un punto di incontro tra generazioni passate e future, tra anziani e giovani, tra giovani e bambini creando una sinergia reciproca. Con questo spirito nell'anno 2012 sono state presentate numerose attività rivolte a tutti dai bambini, ai giovani, dalle famiglie e agli anziani. Nel mese di maggio in collaborazione con la PAT ed il Comune di Trento è stata proposta l'iniziativa **"palazzi aperti"** un progetto che, ogni anno, si propone di soffermarsi e conoscere i luoghi e il patrimonio culturale del Trentino. Il Comune di Revò ha organizzato una visita guidata lungo gli angoli storici e artistici più curiosi del paese. In collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Carlo Antonio Martini" di Revò è stata organizzata, a casa Campia, la mostra fotografica itinerante **"Barbiana: il silenzio diventa voce"** Titolo emblematico per un luogo in cui, dal silenzio del non sapere, i figli dei poveri e dei contadini hanno acquisito la consapevolezza che il sapere e la parola rendono uguali. Oltre che l'esposizione di fotografie che hanno permesso di rivivere quegli anni osservando da vicino il cammino e la crescita di don Milani e dei suoi ragazzi, la scuola elementare ha organizzato un'attività svolta dai ragazzi con tema centrale

il motto di don Milani "I CARE" "me ne importa, mi sta a cuore".

In collaborazione con il Gruppo Alpini di Revò e Cagnò è stato presentato il libro di Paolo Zanlucchi **"E qui, quando fiorirà la terra? Lettere del tenente cappellano don Onorio Spada"**. Le lettere di don Spada coprono il periodo compreso tra il marzo del 1942 e il settembre del 1943, quando l'esercito italiano si sganciò come poté dall'alleanza con la Germania nazista, sono indirizzate ai genitori ma rappresentano nel contempo il tentativo di costituire una memoria dei fatti, delle esperienze e degli stati d'animo vissuti dai soldati dell'ARMIR. Con il medesimo intento documentaristico don Onorio Spada spedì cartoline di quei luoghi lontani dell'Europa orientale e riempi alcuni rullini fotografici di immagini dell'avvicinamento al fronte russo e di quella vita di retrovia di cui fu testimone. Con spirito di amicizia i Gruppi Alpini hanno concluso la serata ricordando i reduci di guerra di Revò e Cagno': Lino Pancheri, Lorenzo Gentilini, Silvio Biasi, Alberto Paternoster, Giovanni Zambiasi, Giulio Mattevi, Silvio Mosna e Giustiniano De Pretis ai quali è stato consegnato il libro con dedica personale dell'autore Zanlucchi.

In collaborazione con il coro giovanile di Revò è stato presentato il libro di Lidia Ziller Calliari **"Il Canto Ritrovato"** una raccolta di poesie, in italiano e in dialetto, e di racconti scritti dalla stessa autrice. Nata a Romeno sin dall'adolescenza coltiva la passione per la scrittura ma solo nel 2006 ha iniziato a scrivere poesie ottenendo numerosi riconoscimenti che l'hanno spronata a continuare in questo suo cammino che lei definisce, come

dice lo stesso libro, "un canto nuovo" da lei ritrovato, dopo un periodo triste della sua vita.

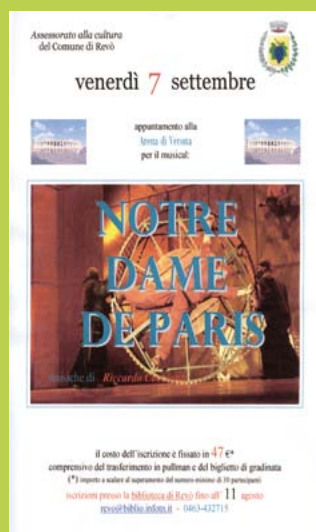
Con grande soddisfazione l'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Comunità della Val di Non e altri 15 comuni della valle ha proseguito, dal 1 al 15 luglio, con il progetto **"In viaggio con Dante"** attraverso la Divina Commedia. Accompagnati da una voce narrante d'eccezione il professore Piero Leonardi di Torino siamo andati alla scoperta del Purgatorio. Il Progetto culturale proseguirà anche nel 2013 con **"In viaggio con Dante: Il Paradiso"** È continuata anche per l'anno 2012 la collaborazione con il Comune di Cagnò e di Romallo per l'organizzazione del **"Centro Estivo"** aperto a tutti i bambini di età compresa tra i 3 e i 9 anni presso la scuola sovramunicipale dell'infanzia della durata di cinque settimane. Una scuola estiva, che ha dato un po' di respiro ai tanti genitori lavoratori, ben organizzata con tante attività programmate dalla cooperativa Kaleidoscopio e dal cuoco Vito che con i suoi pranzi deliziosi ha reso soddisfatti tutti sia bambini che animatrici.

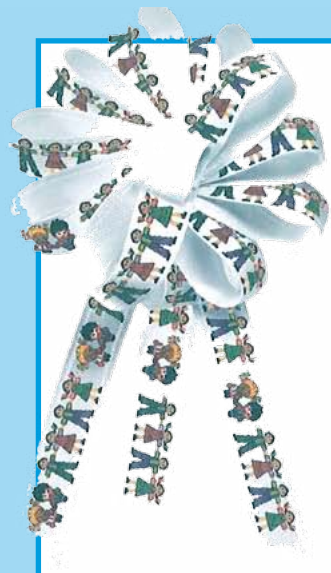
Il Campo sportivo ha ospitato nuovamente l'edizione dell'Estate Ragazzi, quest'anno anche con la collaborazione del Comune di Cagnò, e che ha visto la partecipazione di circa una trentina di bambini e ragazzi della scuola elementare. È stato un vero successo anche grazie agli animatori che si sono dimostrati capaci, pazienti e con tanta fantasia stilando un ricco programma settimanale carico di entusiasmo e divertimento. Un GRAZIE quindi va a chi ha collaborato con tale iniziativa a partire dalla Pro Loco di Revò, gli Alpini,

le donne rurali e tutti gli animatori!

Il progetto **"Quattro passi in compagnia"** è stato promosso dalla Comunità della Val di Non in collaborazione con i Comuni della Terza Sponda ed ha interessato gli over 65. Due sono stati gli obiettivi dichiarati: favorire uno stile di vita sano, incentivando l'attività fisica nelle persone anziane e migliorare le relazioni sociali, creando occasioni di aggregazione. È stato organizzato un gruppo di cammino, l'attività si è svolta da luglio alla fine di ottobre per due volte alla settimana partendo da Cloz e dai vari paesi limitrofi percorrendo tragitti di facile accesso. I partecipanti sono stati dotati di un contapassi e si sono trovati per una camminata di un'ora seguiti da un accompagnatore esperto, Flavia Bertoldi. Cosa resta di questa attività? Una migliorata forma fisica ed il proposito di mantenere la sana abitudine di camminare spesso.... molto spesso!

È stata riproposta anche quest'anno una serata all'Arena di Verona per la visione eccezionale dell'ultima rappresentazione del musical **"Notre Dame de Paris"** con musiche di Riccardo Cocciante un'opera musicale moderna che con la sua formula innovativa ha svecchiato la scena teatrale e musicale italiana, battendo ogni record e diventando, dopo solo dieci anni, un grande classico. L'appuntamento è stata una magia che, con la sua atmosfera unica, ha fatto emozionare e commuovere migliaia di spettatori. Durante l'estate 2013, per tutti gli appassionati e non solo, ritorneremo all'Arena per assistere ad un altro bellissimo spettacolo!





“Per ogni bambino nato un bambino salvato”

L'Amministrazione Comunale di Revò ha aderito al progetto dell'UNICEF “Per ogni bambino nato un bambino salvato” mediante l'acquisto delle PIGOTTE, colorate ed originali bambole di pezza realizzate interamente a mano da volontari di tutta Italia. La Pigotta viene regalata al nuovo nato e la donazione aiuterà a far crescere sano un bambino in un'altra parte del mondo. La PIGOTTA dell'UNICEF diventa così un simpatico gesto di benvenuto al nuovo nato e alla sua famiglia e nello stesso tempo un concreto atto di solidarietà. La Pigotta è la bambola di pezza dell'UNICEF e da 12 anni salva la vita dei bambini nei paesi più poveri del mondo.



Sono realizzate a mano con fantasia e creatività da nonni, genitori e bambini, a casa, a scuola, presso associazioni e centri anziani di tutta Italia. Ogni Pigotta apre un cerchio di solidarietà che unisce chi ha realizzato la bambola, chi l'ha adottata e il bambino che, grazie all'UNICEF, verrà inserito in un programma di lotta alla mortalità. Infatti con l'adozione di una pigotta l'UNICEF può fornire interventi salvavita - cure mediche, acqua potabile, alimenti terapeutici, zanzariere antimalaria - ai bambini dell'Africa centrale e occidentale. Ogni giorno infatti muoiono ancora 22.000 bambini nel mondo per cause prevenibili o curabili.

“Avrà pure un cuore di pezza. Ma ogni anno salva migliaia di bambini”



Per ogni bambino
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione



■ Storie di emigrazione in Val di Non: Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez

di Natalia Devigili, assessore alla cultura

Le Amministrazioni Comunali di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez, la Fondazione Museo storico del Trentino e la Comunità della Val di Non, intendono promuovere, nell'ambito dell'attività del Portale della storia della Val di Non e dell'Accordo di programma tra la Provincia autonoma di Trento e la Comunità della Val di Non la realizzazione, per l'anno 2013, di una **mostra** sul tema dell'emigrazione dei comuni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez nel corso dell'Ottocento e del Novecento. La mostra sarà ospitata negli spazi di Casa Campia. Sarà realizzato un **archivio di materiali** sulla storia dell'emigrazione mediante:

- la **raccolta di documentazione** (fotografie, lettere, documenti di viaggio, d'identità, oggettistica, eccetera) presso la popolazione dei cinque comuni, per recuperare e valorizzare i materiali del nostro territorio;
- una **campagna di interviste** a testimoni diretti ed indiretti dell'emigrazione residenti nei comuni coinvolti. Chiediamo dunque la Vostra preziosa collaborazione e disponibilità per il reperimento del materiale e per la diffusione dell'idea presso i vostri cari residenti all'estero. Sarà nostra cura coinvolgere tutta la popolazione anche mediante strumenti idonei come pagine web, facebook e altro.

APPROFONDIMENTI - USI CIVICI

■ Legname, foreste

di Augusto Torresani, custode forestale

Per quanto riguarda gli usi civici, nell'anno 2012, si sono registrate 130 richieste di sorti legna delle quali 117 per Revò e 13 per Tregiovo. Per soddisfare tali richieste, oltre al recupero della legna proveniente dall'utilizzo del lotto di legname “Rauti”, si è proceduto all'assegno tramite martellata di n°618 piante per un totale di 452 metri cubi tariffari. Le particelle boschive interessate sono state le seguenti: n°1 (Casetta), n°12 (Miagolari), n°13 (Pradazza), n°11 (Bonifica), n°15 (Canedi), n°16 (Rauti), n°22 (Gaggio). Sono state presentate anche due richieste di fabbisogno per un totale di 38 metri cubi di legname. Si vuol fare presente l'obbligo di non danneggiare le piante che devono rimanere in bosco, siano esse conifere o latifoglie, grandi o piccole, dritte o storte; queste rappresentano il futuro del bosco e saranno le sorti delle future generazioni! È inoltre buona norma raccogliere tutta la legna assegnata, nonché ripulire e liberare da ramaglie e residui vari le strade forestali e soprattutto le canalette per lo sgrondo dell'acqua. Una canaletta pulita può evitare danni anche di qualche migliaio di euro. Un segno di civiltà è anche non abbandonare in bosco rifiuti vari, quali bottiglie, lattine, borse di plastica ecc. In merito ai

lotti di legname ad uso commercio, durante il 2012 abbiamo visto l'utilizzo, da parte della ditta Egger Cherubin di Lauregno, del lotto Rauti per un totale di 282,62 metri cubi netti. Nel corso dell'anno si è inoltre provveduto all'assegno di due lotti di legname ad uso commercio: uno in loc. Fopa (particella n°24) di 359 metri cubi, ed uno in loc. Firosta (sez.28 prov. BZ) di 592 metri cubi. La messa all'asta per la vendita di questi due lotti è prevista per l'anno 2013. Nella sezione n°25 (Cera) si è eseguito un intervento su un nucleo di piante bostricate. Le piante sono state tagliate, ma data la difficoltà di esbosco, e la presenza sottostante della strada provinciale si sta valutando come procedere. Sono stati eseguiti anche lavori di miglioramento del bosco da parte delle squadre di operai forestali del UDF Cles che sono intervenuti in località Bonifica diradando la perticaia di abete rosso, ed in loc. Canedi con il taglio del nocciolo al fine di favorire la rinnovazione e con il diradamento nella perticaia di abete bianco. Gli stessi hanno inoltre provveduto nel corso dell'anno alla pulizia delle canalette sulle strade forestali ed al taglio lungo le stesse della vegetazione invadente. Anche nella proprietà Malga di Revò si è proceduto ad un intervento di miglioramento del pascolo con l'assegno di due distinti lotti rispettivamente di 217 e 156 metri cubi. Questo lavoro di miglioramento prevede il taglio delle piante e la pulizia del pascolo con l'asporto dell'intera pianta al fine di aumentare la superficie a pascolo.

■ Un anno con lo sport e per lo sport

di Giacomo Iori, assessore allo sport

L'anno appena concluso ci ha regalato una ricca serie di eventi, di attività e di riconoscimenti sportivi che hanno dato grande lustro al nostro paese. E' doveroso iniziare ricordando i risultati, a livello nazionale, che due giovani atlete di Revò e Tregiovo hanno ottenuto nelle proprie discipline; mi riferisco a Letizia Paternoster che ha conquistato la maglia di campionessa italiana di ciclismo, e di Anita Flaim che invece ha ottenuto il titolo di campionessa italiana di corsa in montagna in staffetta. Credo che queste ragazze si meritino veramente i complimenti di tutti, questi risultati danno grande orgoglio a tutta la comunità e sono una testimonianza di come lo sport sia un'opportunità di crescere e di avere enormi soddisfazioni.

Il 2012 sportivo si ricorderà anche per i cambiamenti che hanno coinvolto alcune associazioni sportive del territorio. Il centro sportivo Monte Ozolo, con sede a Revò, ha unito le proprie forze con la vicina Polisportiva Maddalene formando l'associazione sportiva dilettantistica **Ozolo Maddalene** che svolge attività calcistica sia a livello maschile che femminile. Il nuovo presidente è Zadra Franco mentre la sede è sempre a Revò presso l'edificio ex scuola elementare. Sempre nell'ambito calcistico l'AC Valle di Non ha ampliato il proprio bacino e si è unita, a sua volta, con l'Anaune calcio per diventare l'**ASD Anaune Val di Non**. Si sta radicando nel nostro paese, con risultati sempre più lusinghieri, la disciplina del Judo tanto che è nata una nuova associazione l'**ASD Dojo Trentino** dando nuove opportunità ai ragazzi (di seguito poi sentiremo le testimonianze direttamente dalle società). Tra le altre attività svolte sul nostro territorio c'è la pallavolo, attività organizzata dall'**ASD Anaune Val di Non**. L'attività viene proposta per il secondo anno. Gli allenamenti si tengono presso la palestra delle scuole di Cloz due giorni in settimana: il lunedì e il venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30. All'attività partecipano sia ragazzi che ragazze con età compresa tra i 6 e i 13 anni, divisi in due categorie: minivolley e volley. Gli iscritti ad oggi sono complessivamente 43 (Brez nr. 11 - Cagnò nr. 4 - Cloz nr. 12 - Revò 8 - Romallo 7 - Sanzeno

1), gli allenatori sono: Rossetto Marica e Paternoster Stefano.

Nel 2013 parteciperemo ad un campionato ufficiale di **Minivolley** con i nati negli anni 2000, 2001 e 2002.

L'attività in palestra riprende il 14/01/2013 e le iscrizioni sono **Aperte**. Dirigenti Referenti per l'attività: Rossetto Older - Zandoni Andrea - Zandoni Franco

In ambito ciclistico invece sono da ricordare alcuni progetti molto importanti proposti dall'associazione **Scuola di ciclismo fuoristrada Val di Non e Sole**. Tra questi ci sono: "giocando con la tua bici" un progetto proposto in collaborazione con l'amministrazione comunale che prevede delle giornate di sport con la bici per i bambini delle elementari, durante le quali i ragazzi vengono introdotti nel mondo della bici ed educati all'uso della stessa. Altro progetto molto interessante proposto è: "sport per tutti nessuno è in fuorigioco"; l'obiettivo di questo progetto è di avvicinare le persone disabili al mondo dello sport, praticandolo tutti assieme.

Altra società che opera sul territorio è l'**ASD Terza Sponda** che svolge la disciplina del calcetto. Nell'anno appena concluso la squadra, che milita nel campionato federale di serie D, ha ottenuto un ottimo e inaspettato terzo posto guadagnando il "biglietto" per disputare poi le partite di play off promozione, non ottenendo però poi i risultati sperati. L'attività si svolge nella palestra di Marcena, gli allenamenti si tengono il martedì mentre le partite si giocano il venerdì sera.

Come si evince il nostro paese si distingue anche per le molteplici attività sportive che in esso si svolgono. Tutte le attività elencate sono in collaborazione con il Comune in quanto ritengo sia interesse di tutti ed in particolare dell'amministrazione affinché sul proprio territorio ci sia la promozione dello sport specie per i giovani. Per permettere tutto ciò serve soprattutto la disponibilità di tempo e la professionalità di molte persone che si dedicano e che portano le loro esperienze al servizio dei più piccoli, ed è quindi ai vari dirigenti, allenatori e collaboratori che va il mio ringraziamento più grande. Oltre a questo però sono necessarie strutture che fortunatamente sono presenti. A proposito di questo, dopo aver superato le questioni burocratiche, possiamo dire che questa primavera verranno appaltati i lavori per il rifacimento degli spogliatoi del campo sportivo (primo lotto del rifacimento completo del centro sportivo), con la speranza di ottenere il finanziamento per completare poi il campo in sintetico e il campetto polifunzionale, mettendo così al servizio della popolazione e delle scuole limitrofe un centro nuovo ed efficiente.

■ Anita Flaim Campionessa Italiana

Il 2 giugno 2012 a Dimaro si sono svolti i Campionati Italiani giovanili di corsa in montagna a staffette. La gara è stata organizzata dalla società "Atletica Valli di Non e di Sole" e moltissimi atleti hanno partecipato a quest'evento.

Al momento della mia gara, io e Veronica Bertolla, la staffettista della mia squadra, ci siamo recate alla partenza molto agitate, ma pronte. La prima frazione è toccata a me e ho corso i 2540 m di salita e discesa in 11.05 min passando il testimone a Veronica in seconda posizione.

Dato il cambio, è partita la mia compagna, che è riuscita a raggiungere l'atleta prima di noi, concludendo la gara dando ben 12 secondi di distacco alle seconde classificate, le atlete della Avis Marathon Verbania.

È stato un risultato inaspettato per noi e per la nostra società, ma frutto di un duro allenamento. Non potevamo credere di aver vinto il titolo nazionale di

corsa in montagna! È stata un'esperienza fantastica e un giorno di gioia e divertimento in val di Sole, ma soprattutto una stupenda vittoria per l'atletica.



Anita Flaim con sindaco e assessore allo sport in occasione della consegna del riconoscimento



Sara (allenatrice), Veronica Bertolla, Anita Flaim e Stefania Endrizzi (allenatrice)

■ Letizia Paternoster

Campionessa Italiana

Mi chiamo Letizia Paternoster, pratico il ciclismo da sette anni e quest'anno comincio l'ottavo come esordiente 2° anno.

Fin da piccola la bici mi piaceva molto e appena ho potuto a sei anni sono entrata nella squadra "Cristoforetti Fondriest Anaune".

In questi anni ho imparato lo spirito di squadra, ho stretto tante amicizie e ho conosciuto tante ragazze di tutta Italia. Ammetto, a volte, che il ciclismo costa tanto sacrificio sia a me che ai miei genitori che mi seguono sempre, ma le soddisfazioni con tanto impegno arrivano.

La mia più grande soddisfazione è arrivata quest'anno, il Campionato Italiano svoltosi a Malo (VI), nel quale ho conquistato la maglia di Campionessa Italiana.

Un grazie va alla squadra, agli sponsor e al mio allenatore Gerola Riccardo che mi segue sempre con passione. Un grazie particolare va al Comune di Revò per il riconoscimento dato e ai miei genitori.



Letizia Paternoster con sindaco e assessore in occasione della consegna del riconoscimento

■ A.S.D. Anaune Val di Non

Tra le società sportive operanti sul nostro territorio, dallo scorso giugno l'A.C. Valle di Non ha ampliato il proprio ambito operativo fino al Comune di Cles grazie alla fusione societaria con l'Anaune Calcio. È nata quindi una nuova società, l'**A.S.D. Anaune Val di Non**, che vuole perseguire ancor meglio i propri scopi istituzionali di promozione dell'attività del calcio grazie al consistente ampliamento del bacino d'utenza, che ora comprende i territori di dieci Comuni (Cles, Cagnò, Revò, Romallo, Cloz, Brez, Rumo, Livo, Cis, Bresimo) con un potenziale di circa 13.000 residenti. La nuova società raccoglie al momento circa 280 iscritti, suddivisi nelle diverse categorie ufficiali della F.I.G.C., in base all'età. In questa stagione sportiva sono state allestite ben 16 squadre, dai piccoli amici (7/8 anni) agli allievi (15/16 anni) per il settore giovanile oltre alla squadra Juniores e di Prima Categoria, alla cui guida sono impegnati 22 allenatori e preparatori sportivi. Lusinghieri sono i risultati, non solo sportivi, fin qui ottenuti. La nuova organizzazione e l'ampliamento dell'utenza, insistentemente voluta dai dirigenti della società sportiva, permette una ottimale e più qualificata gestione dell'attività, la possibilità di programmare a lungo termine gli obiettivi sportivi e sociali, la fruizione delle risorse e delle attrezzature sportive del più ampio territorio. Queste situazioni, ma principalmente l'attenzione che si intende rivolgere ai nostri ragazzi per far loro praticare una sana attività oltre che sportiva anche di veicolo di corretti valori sociali e buoni stili di vita, sono lo stimolo ed i principi morali della direzione sportiva, retta dal Presidente Andrea Paternoster, dal Vicepresidente Franco Zanoni e dai vari consiglieri: Silvano Fanti, Andrea Zanoni, Older Rossetto, Matteo Paternoster, Nicola Mollignoni, Emanuele Odorizzi, Daniele Ravanelli e da una ventina di altri dirigenti e accompagnatori che offrono la loro attività a titolo puramente volontaristico. La società è propria e fortemente radicata sul nostro territorio, grazie

all'esperienza pluriennale accumulata nel tempo sotto altra denominazione e in una più ampia visione di collaborazione e condivisione di intenti, è partecipe di un comune progetto sportivo con l'A.S.D. Ozolo Maddalene per la quale cura direttamente la formazione dei giovani calciatori locali.

All'attività partecipano in maggior parte bambini e ragazzi dei dieci paesi d'ambito, ma sono presenti anche alcune rappresentanti femminili essendo possibile l'attività mista del settore giovanile. Per integrare ed ampliare l'offerta sportiva anche alle ragazze, la società ha allestito dei corsi di pallavolo gestiti da allenatori qualificati, con attività di allenamento in palestra e partecipazione a varie manifestazioni sportive. L'effettuazione degli allenamenti e delle gare è praticata negli impianti sportivi messi a disposizione dalle varie amministrazioni comunali come i campi di calcio di Cles, Revò, Cloz, Brez, Livo e Rumo e delle palestre di Cles, Revò, Cloz e Rumo.

Le iscrizioni si tengono normalmente a settembre, prima dell'inizio dell'attività sportiva, ma per la categorie più giovani sono possibili in ogni periodo dell'anno. Per informazioni in tal caso ci si potrà rivolgere al responsabile dell'attività di base: Older Rossetto tel. 331/6520024.



■ Novità in campo

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Ozolo Maddalene è nata nel luglio 2012 dalla fusione delle due società Centro Sportivo Monte Ozolo (Revò) e Polisportiva Le Maddalene (Livo). Il Presidente è Franco Zadra, il cassiere Enzo Flor e la segretaria Martina Inama. L'associazione sportiva svolge l'attività calcistica sui territori della Terza Sponda (Revò, Cagnò, Cloz, Romallo, Brez) e del Mezzalone (Livo, Rumo, Cis e Bresimo). La sede della nuova società è a Revò. La società gestisce direttamente una squadra di calcio maschile ed una squadra di calcio femminile. Tutte le squadre del settore giovanile sono invece gestite in collaborazione con la società Anaune Val di Non con sede a Cles. Nella zona di competenza della società Ozolo Maddalene sono presenti 3 squadre partecipanti al campionato della categoria pulcini (8-10 anni) ed una squadra partecipante al campionato della categoria esordienti (11-12 anni). Per le altre categorie giovanili, giovanissimi (13-14 anni), allievi (15-16) e juniores (17-18 anni) le squadre sono allestite in collaborazione con la società di Cles.

La squadra maschile è iscritta al campionato di seconda categoria ed è seguita dal nuovo direttore sportivo Michele Urmacher che ha militato per

diversi anni nel Monte Ozolo, mentre l'allenatore è Daniel Fellin. Allenatore dei portieri è Carlo Silvestri. La squadra è retrocessa lo scorso anno dalla prima categoria dopo 3 anni di permanenza e quest'anno la rosa è composta per la maggior parte da ragazzi di 18-20 anni provenienti quasi tutti dalla zona del Mezzalone e della Terza Sponda. L'obiettivo stagionale è quello di ottenere un buon piazzamento nella classifica per poter disputare i play-off finali.

La squadra femminile partecipa ormai da diversi anni al campionato regionale di Serie C e raggruppa una ventina di ragazze provenienti in gran parte dalla Valle di Non. L'obiettivo principale è quello di far crescere tecnicamente le ragazze e raggiungere un buon piazzamento nella classifica finale. La squadra risulta essere l'unica squadra di calcio femminile presente nelle valli del Noce ed è allenata da Roberto Genta in collaborazione con Francesco Bollino. I dirigenti responsabili del settore femminile sono Tito Demichei e Laura Morandell. La squadra maschile disputa le partite casalinghe sul campo sportivo di Cloz, mentre quella femminile utilizza il campo sportivo di Rumo. Numerose squadre del settore giovanile allestite in collaborazione con la società Anaune Val di Non (3 pulcini, 1 esordienti, 1 giovanissimi e 1 allievi) svolgono partite e/o allenamenti oltre che sui campi sopracitati di Rumo e Cloz, anche sui campi di Livo, Revò e Brez.



■ A.S.D. Dojo Trentino

La nuova Società Sportiva di Revò

di Gianluca Calliari,
presidente della ASD Dojo Trentino

È trascorso un anno da quando nella palestra del Centro Servizi nell'ex-asilo di Revò, iniziavano ad essere impartite le prime lezioni di questa disciplina sportiva dalla recente Associazione Sportiva denominata **A.S.D. Dojo Trentino**.

L'associazione opera oltre che nella palestra di Revò anche presso la palestra di Segno (Taio) e Rovereto. Oggi sono circa una cinquantina gli atleti che frequentano la sede di Revò, con i circa 140 della palestra di Segno e i 60 della palestra di Rovereto, l'Associazione Dojo Trentino si può dire sia la più grande nel settore judoistico regionale.

Gli atleti si cimentano in questa disciplina olimpica, seguiti e allenati da 4 tecnici C.S.I. - FIJLKAM:

- l'Allenatore Gianluca Calliari cintura nera 2° dan judo e cintura nera 1° dan ju-jitsu
- l'Allenatore Massimiliano Armellini cintura nera 2° dan judo
- gli Aspiranti Allenatori Stefano Antonioni e Roberto Brentari cinture nere 1° dan di judo,
- tutti Tecnici qualificati dal Centro Sportivo Italiano e presso la FIJLKAM di Roma.

Nella palestra di Revò gli atleti sono suddivisi in 2 gruppi, nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 17.00 per terminare alle ore 19.00, acquisiscono quelle nozioni di judo, base che permette di apprendere sempre più consapevolezza del proprio corpo e sicurezza in sé. Si tiene a precisare che questa disciplina è una delle poche adatta a bambini a partire dai 3 - 4 anni di età ed è consigliata dai migliori pediatri italiani. Da quest'anno nella sera del giovedì dalle 19.30 alle 20.30 si tiene anche il corso per adulti, sono circa 10 le persone che hanno aderito all'iniziativa, dove, ginnastica di mantenimento, potenziamento muscolare, rilassamento mentale, divertimento e non da meno difesa personale caratterizzano l'ora di lezione.

In questo primo anno di attività non sono mancate le soddisfazioni agonistiche dei nostri atleti, ottimi risultati a livello Provinciale e Nazionale. Va menzionato il 1°

posto della Società Dojo Trentino nella manifestazione Regionale più importante su 37 Società partecipanti, al Trofeo Città di Lavis 2012 svoltosi in gennaio 2012. Successivamente nel mese di maggio si sono svolti i X° Campionati Nazionali CSI di Judo presso Ciserano Bergamo, sono ben 11 gli Ori conquistati dagli atleti della ASD Dojo Trentino, 5 argenti e 15 bronzi nelle rispettive categorie, si è chiuso ottimamente il medagliere judoistico dei nostri 51 atleti partecipanti. La Società si è posta nella classifica Nazionale al 2° posto per quanto riguarda le categorie Preagonistiche ed al 3° posto nelle categorie Agonistiche, su 42 Società partecipanti provenienti da tutt'Italia.

I risultati non sono mancati nemmeno nelle restanti manifestazioni svoltesi durante l'anno, la Società si è sempre posta sul podio più alto portando valore al Comune di Revò, grazie alle ottime performance dei propri atleti.

Non va sottovalutata comunque l'attività motoria indirizzata alle fasce d'età più piccole, dove i più giovani atleti trovano un ambiente sereno, istruttivo e dove l'attività ludico-motoria attorniata da percorsi ed esercizi propedeutici è base principale nelle lezioni settimanali.

Il Presidente della ASD Dojo Trentino ringrazia tutti coloro sostengono con i propri contributi l'attività che questa Associazione Sportiva opera sul territorio per i nostri giovani, attività che non guarda solo alla parte agonistica, ma segue maggiormente il lato ludico-motorio e la crescita sportivamente sana dell'atleta, lasciando l'agonismo in secondo piano, perché i nostri figli devono principalmente imparare divertendosi. Va ringraziata non da meno l'amministrazione Comunale di Revò nella persona del Sindaco, assessori e consiglieri che si sono adoperati affinché l'attività abbia un proseguito in questo ambito territoriale.

Sarà cura dell'Associazione Sportiva e dei propri tecnici continuare in questo percorso didattico intrapreso, affinché nello sport gli atleti trovino riferimenti chiari, sinceri e validi per incamminarsi sulla strada della vita.



■ Cesenatico... che bello!

Un'esperienza fantastica da consigliare ai nostri compagni

Quella era la nostra prima gita lontani da casa per cinque giorni. Dalla corriera vedevamo le nostre mamme piangenti che ci salutavano, ma noi eravamo molto, molto felici di partire. Che emozione quando siamo arrivati. "Guardate il mare!!!!!" tutti insieme gridammo. Per noi tutto era nuovo: eravamo ansiosi e curiosi di vedere come erano le nostre stanze, i bagni, la casa... Nella sala da pranzo subito sentimmo degli odorini deliziosi e capimmo che avremmo mangiato cose molto gustose. Nel parco c' erano numerosi giochi divertenti sempre stracolmi di bambini affascinati. Tutti volevamo entrare in mare, ma l'acqua era troppo fredda, però ci siamo divertiti molto costruendo castelli di sabbia e fingendo di fare i tatuaggi. Una sera è arrivato un gruppo di animatori che ci ha fatto ballare e giocare tantissimo. Poi c'era la sala dei telefoni, affollatissima dove eravamo in attesa delle chiamate dei nostri genitori. In colonia una sera i maschi hanno invaso il territorio delle femmine che li hanno rincorsi con la spazzola in mano ed allora ci siamo improvvisati reporter e abbiamo filmato e registrato tutto quello che succedeva nelle nostre stanze, questo è un ricordo che potremo vedere e rivedere quando vogliamo. L'ultima notte ci siamo raccontati storie dell'orrore, così poi abbiamo dovuto dormire tutti insieme per la gran paura. La prima gita è stata



a Gradara dove quello che ci ha impressionato di più è stata la sala delle torture dove legavano i prigionieri, attaccati con le mani ad una corda, fissata al soffitto e ai piedi avevano dei sassi di 30/40 chili. Alle grotte di Frasassi sembrava di essere in un frigorifero con le pareti di stalagmiti e stalattiti. Ma il festival degli aquiloni ha superato tutto ciò che avevamo visto fino ad allora. Il cielo della spiaggia era affollato e stracolmo di aquiloni, che ondeggiavano con audacia, fluttuando liberamente fra le correnti d'aria. Tante macchie colorate nel cielo azzurro assomigliavano a numerosi uccellini che turbinavano senza fermarsi.

Gli alunni di quinta della Scuola Primaria di Revò.

■ Che buona questa verdura!

Sapete quanto piacciono le verdure, a noi bambini di classe quarta? Poveri bambini di città che non potete annusare il profumo dei nostri ortaggi e gustarne il sapore! Ma lo sapete che è ben da due anni che a scuola, oltre a leggere e scrivere, coltiviamo anche un piccolo appezzamento di terreno: il Nostro ORTO! Abbiamo lavorato duramente, faticato sotto il sole cocente sudando come dei maialini, qualche volta anche litigato, ...ma il risultato e la ricompensa sono stati grandiosi. Il primo anno, ancora principianti, dovevamo annaffiare l'orto a mano, con secchi e innaffiatori, passati magari anche attraverso la finestra. Il pavimento si trasformava purtroppo in un piccolo stagno con le sabbie mobili

causate dalle scarpe piene di fango. Il secondo anno è andata meglio, anche perché noi ci siamo specializzati e l'Amministrazione Comunale ci ha fornito un impianto a pioggia con due girandole automatizzate. Anche se il nostro orto è piccolo, la terra è fertile e ci dona molti ortaggi. Dopo aver diviso il terreno in tante aiuole con i relativi sentieri, seminato e trapiantato, sono cresciute molte piantine e sbocciati fiori multicolori. *Che bello ammirare dall'alto il nostro orto rigoglioso in piena maturazione! Puoi vedere il sedano croccante, il prezzemolo tremante alla tiepida brezza del mattino, l'insalata gentile e tenera, i pomodori rossi come il fuoco, i porri, soldati verdi sull'attenti, le coste*

d'argento che ondeggiavano al vento, le zucchine come dei verdi bruchi nascoste in mezzo al fogliame, le fragole dolci e succose, per non parlare poi dei fiori che rendono il bordo armonioso e allegro. Va il profumo delle erbe aromatiche a rallegrare l'anima e il cuore dei bambini! In giugno abbiamo raccolto il sudore delle nostre fatiche e ognuno di noi si è guadagnato una bella "borsa" di verdura fresca, profumata, genuina e sana. È stato faticoso togliere l'erba infestante dall'orto ma ne è valsa la pena. Il minestrone, cucinato a casa con le nostre verdure, faceva proprio venire l'acquolina in bocca. Quanto entusiasmo e felicità ci ha dato lavorare nell'orto!

Gli alunni di classe quarta della Scuola primaria di Revò: Alessandra, Cristian G., Christian F., Daniele, Elena, Emili, Gabriel, Jenny, Laura, Luca, Nicole, Pablo



■ Sulla strada in sicurezza

Le insegnanti: Pancheri Elsa e Rossi Renata

La classe seconda della scuola primaria, nel corso dell'anno scolastico 2011/2012, ha partecipato ad un progetto di educazione stradale, in collaborazione con i Vigili della Polizia Locale Alta Val di Non, con l'obiettivo di:

- rispettare le norme di sicurezza e di convivenza civile, perseguendo l'acquisizione di atteggiamenti corretti;
- migliorare la capacità di cogliere le situazioni di difficoltà e pericolo adottando corretti comportamenti;
- avviare un'educazione alla mobilità sostenibile, responsabile e sicura.

Il progetto prevedeva sia momenti teorici in aula che uscite sul territorio. Gli alunni sono stati coinvolti in maniera molto attiva e positiva. Hanno gradito particolarmente la mattinata in bici sul percorso, predisposto dalla vigilessa e dalle insegnanti, mettendo così in pratica le regole imparate. I genitori hanno apprezzato il progetto che ha contribuito a rendere i loro figli più responsabili negli spostamenti quotidiani. A conclusione del lavoro e dopo aver sostenuto un "esame" a quiz è stato rilasciato ai ragazzi l'attestato di competenza in circolazione stradale. Erano presenti la dott.ssa Teresa Periti, il vicesindaco

Eddy Pellegrini, il comandante dei vigili della Polizia Locale Alta Val di Non Diego Marinolli e la vigilessa Laura Straudi. In occasione della prova pratica sono state consegnate le bretelline ad alta visibilità offerte dalle amministrazioni comunali di Cagnò, Revò e Romallo. Si è proposto al vicesindaco di Revò di prevedere, all'interno del territorio comunale, un percorso permanente per le esercitazioni. Il progetto ha avuto esito positivo grazie anche al proficuo rapporto collaborativo tra scuola e polizia municipale, avviato fin dalla classe prima. Data la valenza formativa della proposta, le insegnanti ritengono che possa essere ripresentata negli anni futuri e possa diventare vera "parte della scuola".



■ Un viaggio nella città dotta, grassa e turrita

Ciao amici, siamo i bambini delle **classi prime** della Scuola Primaria di Revò e vogliamo raccontarvi la nostra avventura nella città dotta, grassa e turrita.

Venerdì 7 dicembre 2012 siamo andati con le nostre maestre a Bologna per fare una gita lunga e stupenda. A mezzogiorno, giunti alle porte della città, abbiamo mangiato da "Mangiafuoco" una gustosissima pasta al ragù "bolognese" con patatine fritte, ketchup e maionese. Che delizioso pranzetto! Poi, con una lunga passeggiata sotto i portici tondi e alti, ci siamo recati ai piedi della Torre degli Asinelli e lì ci siamo subito calati bene i berretti per non far scoprire i nostri orecchi da somarelli. Scherziamo, naturalmente! La torre era grigia, alta, stretta ed un po' storta, come la torre di Pisa. Nel pomeriggio ecco arrivare però il momento più emozionante di tutta la gita: siamo andati all'Antoniano di Bologna per partecipare alla registrazione di una puntata televisiva speciale, intitolata **"Natale con lo Zecchino"**. Appena entrati nello studio dell'Antoniano, i nostri cuori dicevano sottovoce: "Oh, che stupore!" Alle pareti c'erano appesi tanti televisori, mille luci colorate, grandi cerchi rossi con dentro una danza di fiocchi di neve, di lune e di stelle, uno schermo gigante e tre telecamere in movimento. Un mondo pieno di luccichii, suoni ed allegria era apparso ai nostri occhi come d'incanto e ci sembrava di volare sulle ali della ... musica! Noi eravamo il pubblico scelto per sedere al posto dei bambini della giuria dello Zecchino d'Oro. Davanti a noi c'erano i bambini del coro dell'Antoniano che hanno cantato tante dolci canzoni e noi ci siamo divertiti ad ascoltare le loro melodie natalizie. Annunciava gli ospiti la presentatrice Veronica Maya e quando è entrato in scena il Mago Gentile, noi abbiamo assistito dal vivo ad un vero e proprio incantesimo: da una piccola scatola vuota è spuntato un procione marroncino e nero. Sono entrati in palcoscenico anche degli angeli bianchi che hanno ballato leggeri come fiocchi di neve e poi abbiamo visto un minispettacolo

che narrava la filastrocca dell'albero di Natale di Gianni Rodari. Alcuni bambini dell'ultimo Zecchino d'Oro hanno infine cantato le canzoni "Il piccolo nasino", "Il mondo delle storie" e "La banda sbanda": La trasmissione si è conclusa con tutti noi che mangiavamo il pandoro e auguravamo a tutti "Buon Natale". Prima di far ritorno a casa abbiamo portato agli ospiti della mensa dei poveri dell'Antoniano tanti pezzi di formaggio offerti dal Caseificio Sociale di Revò, tante cassette di mele offerte dal Consorzio Ortofrutticolo "Terza Sponda" di Revò, assieme a diversi vasetti di miele donati da un genitore apicoltore e tanti panettoni regalati da tutti i genitori. Tutti noi vogliamo quindi ringraziare coloro che ci hanno aiutato in questo gesto di beneficenza e il consorzio dei comuni (Revò, Cagnò e Romallo), che ci ha offerto il viaggio in pullman, permettendoci di vivere l'esperienza, senza gravare troppo sulle nostre famiglie. La trasmissione è stata trasmessa sul canale RAI 1 durante la mattina di Natale, alle ore 9.15.

Denisa, Elena, Elisa, Emma, Giada, Giulia L., Giulia T., Iasmina, Ilaria, Izabela, Loris, Luna, Manuel, Margherita, Matteo, Michele, Mirko A, Mirko C., Nicola, Noemi, Patrik, Sabina, Sabrin, Stefano, Veronica, Viola



Sapete, Bologna è detta:



- la "Dotta", per la sua antica università;



- la "Grassa", per la sua buona cucina;



- la "Turrita", perché tanto tempo fa contava quasi 180 torri.

■ Che gioia ... una nuova vita!

Le insegnanti raccontano l'esperienza

Con l'aiuto e l'esperienza di un papà, per ventun giorni abbiamo tenuto l'incubatrice a scuola con 15 uova di gallina.

Tutti i giorni insieme ai bambini abbiamo curato queste uova speciali, le abbiamo fatte stare al caldo, preparato un posto accogliente e controllato che tutto andasse bene contando i giorni.

Finalmente dopo tanta attesa il 21 marzo è nato il primo pulcino che abbiamo chiamato Primavera.

Un'emozione unica, una gioia grande da parte di tutti, grandi e piccoli.

Giorno dopo giorno sono nati gli altri 14 pulcini, gialli, marron e uno nero. Durante l'attesa i bambini hanno preparato una culla capiente per farli stare a proprio agio. Una lampada li ha riscaldati per alcuni giorni mentre dormivano e si nutrivano. Tutti i giorni sono stati accuditi e coccolati e tutti i bambini volevano portarli a casa. Dopo 10 giorni li abbiamo salutati con tanta nostalgia e affidati a dei bambini che hanno continuato a prendersene cura.



■ 1923-2013: novant'anni di Banda

**Corpo Bandistico Terza Sponda
di Revò**

I più attempati forse ricorderanno il momento in cui, dagli strumenti dei primi bandisti, nel lontano 1923, uscivano le note della prima marcia.

Molti hanno composto le fila del Corpo Bandistico in questi anni, c'è chi in questo gruppo è cresciuto, chi è maturato, anche chi è invecchiato. La Banda è stata ed è per molti un'essenziale tappa nella vita di giovani e meno giovani della Terza Sponda; sicuramente è stato così per il nostro Maestro Mauro che ha festeggiato lo scorso anno i trent'anni di Banda, ma anche per il nostro caro Giovanni Battista Zadra (noto ai più come "el Zanoti"), che dal 1954 suona instancabilmente il suo flicorno tenore. Ma sono molte anche le persone che hanno festeggiato i dieci e più anni da musicisti e che ancora trasmettono la voglia e la passione di far parte di questo gruppo ai più giovani. Infatti, quest'anno molti ragazzi han-

no portato una ventata d'aria fresca con il loro ingresso; sono ben quindici le "nuove leve" che hanno debuttato in occasione del Concerto di Natale, che si è tenuto venerdì 21 dicembre a Romallo.

Il 2013 ci vedrà impegnati, oltre che negli abituali concerti, in un programma allargato a eventi che ricordano in vario modo la nostra storia, che ha avuto inizio novant'anni fa. Nostro scopo perciò è ricordare l'impegno e la passione profusi da tante persone in questi anni di servizio alla comunità, organizzando nei prossimi mesi una giornata di festa nella quale condividere i nostri ideali. Vorremmo invitare a partecipare a questa giornata anche tutti gli ex-bandisti (e le loro famiglie) che hanno contribuito alla crescita della nostra associazione fino ad oggi. In occasione di questo importante traguardo vorremmo inoltre ravvivare la memoria storica con una mostra fotografica che si terrà presso Casa Campia, capace di testimoniare e rimembrare i momenti salienti e la quotidianità della nostra associazione. Contiamo di avere il contributo di tutti i cittadini nel fornire materiale fotografico avente per tema la banda; preghiamo chi è in grado di darci una mano di contattarci tramite il seguente indirizzo email: terza-sponda@libero.it, o al seguente recapito telefonico: 3889246959.



■ Gruppo alpini di Revò

di Sergio Flaim (lonc) e Pierino Pancheri

Il Gruppo Alpini di Revò è composto da 65 alpini e 15 amici degli alpini. Nel corso del 2012 il nostro gruppo ha svolto diverse attività ma tra le più importanti ci sono state l'organizzazione della giornata del banco alimentare e la consegna di un libro di onorificenza ai pochi reduci di guerra rimasti. Il banco alimentare viene organizzato a livello provinciale ed ogni gruppo alpini che vuole farne parte ha il compito di pensare al proprio territorio. Le derrate alimentari che vengono raccolte vanno a finire in magazzino a Trento e successivamente distribuite alle famiglie bisognose dei residenti in provincia. La giornata inizia la mattina di un sabato e i volontari alpini si recano nei negozi alimentari con cui si erano accordati e preparano le scatole per stivare i prodotti in modo che all'arrivo dei clienti tutto sia pronto ed è qui che scatta la solidarietà, i clienti del negozio in base alla loro possibilità acquistano dei prodotti in più e li donano a chi ne ha bisogno. Un grande grazie dunque ai clienti e agli addetti dei negozi! Quest'anno sono state raccolte 41 scatole corrispondenti a 400 Kg. Un particolare grazie va alla comunità di Tregiovo che da sola ha contribuito con il 23%. La consegna ai reduci del libro "E qui quando fiorirà la terra?" di Paolo Zanlucchi che parla delle lettere del cappellano militare Don Onorio Spada scritte alla famiglia durante la campagna di Russia, è stata un riconoscimento a coloro ai quali un giorno del '39/'40 è arrivata una cartolina, si sono recati al distretto di appartenenza e loro malgrado sono stati inviati in zone di guerra. Queste persone hanno passato la loro gioventù, la stessa dei nostri "coscritti", in zone come la Russia, i Balcani, nord e corno d'Africa a combattere dei conflitti che la nazione (patria?) aveva promosso. Qualcuno di



La consegna del libro a Lorenzo Gentilini

loro al ritorno, magari dopo un periodo di prigionia, non ha mai voluto parlare del proprio passato militare forse perché i ricordi erano troppo duri da rivangare o cattivi da raccontare. Come da diversi anni anche quest'anno si è pensato di preparare il pranzo alla malga in occasione della giornata in montagna del gruppo "estate ragazzi" e la collaborazione delle donne rurali è stata preziosissima per la buona riuscita della giornata. Altri piccoli gesti compiuti dal Gruppo, che non si vedono ma sono importanti, sono la manutenzione e la pulizia dei monumenti dei caduti e anche la partecipazione ad eventi e manifestazioni locali e nazionali dell'A.N.A. Vista la vicinanza, l'adunata nazionale a Bolzano ha permesso una partecipazione molto nutrita anche da parte di amici e sostenitori. Anche quest'anno, per le Feste Natalizie, il gruppo molto numeroso si è recato nelle case di riposo di Taio e Cles per portare gli auguri e un po' di allegria agli ospiti, accompagnati dalle fisarmoniche di Paolo e Domenico. Come spiegato, il nostro gruppo si distingue soprattutto per le piccole attività utili per la collettività ma è bello anche trovarsi al pranzo sociale. Vogliamo augurare a tutti Buon Anno, anche se in ritardo, con un ringraziamento particolare alle altre associazioni, all'amministrazione comunale e a tutti coloro che ci sono stati vicini durante le nostre manifestazioni.



La consegna del libro a Silvio Biasi



La consegna del libro a Lino Pancheri

■ Anelli di stagione

di Gianluca Zadra

È questo il titolo del progetto di lavoro che durante tutto il 2012 ha focalizzato l'impegno del Coro Maddalene, accanto alle consuete trasferte e concerti. Un lavoro certosino di ricerca storica di costumi, immagini, lavori e più in generale della vita quotidiana nei nostri paesi in un tempo non così lontano, ma tanto diverso rispetto ai giorni attuali. Anelli di stagione è il titolo del DVD che il Coro Maddalene ha realizzato e sta ultimando grazie al sostegno del CA-REZ (piano giovani di zona), degli studenti dell'Istituto comprensivo di Scuola Elementare e Media di Revò, della Cassa Rurale Novella ed Alta Anaunia, della Cassa Rurale di Tuenno, del Comune di Revò, Cagnò e Romallo, del BIM dell'Adige, dell'Assessorato alla cultura della provincia di Trento e della Regione Trentino Alto Adige. Un tuffo nel passato dunque, accompagnato da immagini di repertorio e di rievocazioni storiche, che vanno a toccare tutti gli aspetti della vita di una persona di quell'epoca; il tutto accompagnato da alcuni nostri brani che si inseriscono nel contesto, creando un cambio davvero eccezionale con le immagini trasmesse. Il DVD verrà presentato nel corso del 2013 durante alcune serate, per cui tutti avranno la possibilità di vedere questo lavoro, che ha richiesto parecchio impegno da parte di tutti i coristi, in modo speciale al nostro Direttore Michele Flaim, ed a tutto lo staff che ci ha seguito, in particolare al regista Michele Bellio. Oltre a tutto ciò, l'attività del Coro è seguita anche da tanti concerti e qualche trasferta. Ricordiamo la nostra presenza nei paesi limitrofi di Rumo il 6 gennaio, il 4 luglio a Marcena, a Cagnò

l'8 gennaio, a Revò due volte; il 19 maggio in rassegna con il Coro San Romedio Anaunia e il Coro della Vigolana e l'ultimo a Casa Campia con il Coro Voci Alpine Città di Mori. Particolare soddisfazione ha suscitato in tutto il gruppo l'invito da parte della Federazione Cori del Trentino per un concerto alla Villa Imperiale al Passo della Mendola durante il mese di luglio, come il concerto di domenica 5 agosto nella splendida cornice di Passo Lavazzè in Val di Fiemme in occasione della XII Rassegna Armonie nel Vento. Quest'ultima iniziativa organizzata dal Coro Val Lubie di Varena, davanti ad un pubblico di turisti veramente caloroso. Non poteva certo mancare una trasferta in Germania: da più di trent'anni anni l'amicizia con il Coro Liederkranz prosegue e alla fine di giugno siamo stati invitati in Baviera a presenziare alla rassegna di tutti i cori della cittadina tedesca di Krumbach Swaben. Il 20 ottobre il Coro si è recato ad Abano Terme, ed in un teatro gremito ha eseguito un ottimo concerto in occasione del 40° di fondazione del Gruppo Alpini Terme Euganee. Seduto nelle prime file a sostenerci ed a dimostrarci la sua vicinanza anche il nostro presidente Cav. Carlo Vender. Per questa trasferta va fatta una citazione ed un ringraziamento particolare al nostro vicepresidente Cesare Martini: la sua presenza ad Abano Terme per le ferie e il riposo dura da qualche decennio, per cui è merito suo se anche lì ci siamo fatti conoscere ed abbiamo avuto la possibilità di esibirci. Il 27 ottobre invece siamo scesi a Mori, invitati dal Coro Voci Alpine Città di Mori, il quale si è esibito a Casa Campia durante la settimana di celebrazione della festa del Carmine ed anche là, davanti ad un pubblico numeroso, abbiamo eseguito un buon concerto e stretto una amicizia importante con il coro ospitante. Possiamo dire quindi che l'anno che sta per finire è stato ricco di impegni, lavoro e soddisfazione per tutto il Coro, ed un pensiero va fatto a tutte le nostre famiglie alle quali sicuramente togliamo un bel po' di tempo! Ringraziamo davvero di cuore il nostro presidente Cav. Carlo Vender che non manca mai di consigliarci, sostenerci e di presenziare alle nostre attività. A tutta la nostra Comunità, da parte del Coro Maddalene un augurio di un 2013 prospero e colmo di ogni bene.



Casa Campia, festa del Carmine anno 2012

■ Caffè Coretto

di Lorenzo Ferrari

“Vergot da Rvòu” accoglie sempre, tra i suoi articoli, gli interventi di varie associazioni del paese. C'è chi temeva, chi si augurava, chi sperava, chi attendeva rassegnato, chi non ci avrebbe mai scommesso; per tutti questi, e per chi non se ne curava, è arrivato però l'anno in cui anche un Coro Giovanile, il Coro Giovanile di Revò può vantare la propria pagina, il proprio spazio. Noi stessi, forse, non avremmo immaginato di meritare quest'occasione quando, il 7 maggio 2011, per la prima volta (quasi) ufficialmente, fummo invitati a sottolineare con i nostri canti, ad accompagnare con freschezza, a pregare con la musica il Signore perché benedicesse e consacrasse l'unione matrimoniale di Chiara e Alessandro. Di lì la chitarra di Francesca Endrizzi, il basso di Davide Busetti e le voci di noi coristi, abilmente condotte, guidate e dirette da Martina Endrizzi, hanno cominciato a farsi sentire (e, finora, a far valere i loro benefici effetti) su molte coppie di sposi che hanno chiamato noi per suggellare con il canto la loro unione. Anche in questo scorso 2012, anno di rivelazioni. Tra un matrimonio e l'altro, veniamo invitati a una rassegna di cori giovanili a Castelfondo. Pochi giorni dopo si concretizza la proposta di accompagnare la celebrazione del Sacramento della Confermazione nella chiesa di Revò, conferito da monsignor Giancarlo Bregantini a molti ragazzi di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz, Brez e Tregiovo. La festa si fa grande, ed è l'apertura del nostro coro ai paesi limitrofi della Terza Sponda. Ma gli sposi non si fanno mai attendere (venga da noi chi crede che non si sposi più nessuno) e tra le varie coppie che ci chiamano (e sono state tante) arriva a un certo punto la proposta di due matrimoni in trasferta. Prima a Cles, poi ad Arco. Ed è nel secondo che le avventure si fanno più epiche. Era il 18 agosto quando una linea ininterrotta di automobili cui mancava soltanto la scritta “Coretto” partì da Revò di prima mattina alla volta delle tor-



tuose strade della valle. La chiesa, lungi dall'essere la parrocchiale, si trova nascosta tra le stradine limitrofe della cittadina. E dopo qualche ricerca, stradicciole interrotte, automobili arenate, finalmente ecco stagliarsi la chiesa agognata: grande, bella, imponente, decorata a nozze, con i fiori, i banchi... un momento: i fiori? dove sono finiti i fiori? Fermi ragazzi, interrompete l'allestimento della nostra postazione! Qui urgono indagini. Appare un frate, che riconosciamo come tale dal piccolo particolare di quell'originale abito semplice, alla caviglia, color marrone, con quel ruvido cordone bianco. Chiediamo notizie dell'imminente matrimonio (deve iniziare alle 11.30, e sono già le 11.20); il frate sembra non conoscere il termine. Nessun matrimonio sarebbe stato celebrato di lì a poco. Rassetta tutto! Raccolgere chitarre, bassi, bonghi, cembali! La ricerca della chiesa deve riprendere. Giungiamo in quella dove si celebrerà il matrimonio con qualche minuto di ritardo. Qualche minuto di ritardo in più se lo concede la sposa. E il matrimonio è salvo. Il sacerdote è un tipo alla mano. La sua omelia è fitta di battute e storielle. Chiede informazioni su di noi (durante la stessa omelia). Da dove proveniamo, come nasce il nostro coro. Noi non possiamo non citare, nelle risposte, chi ha spinto, insieme alle circostanze, perché il nostro coro si formasse. Si tratta di don Aldo, don Aldo Pizzolli, allora ancora nostro parroco. Lui ha combattuto perché avessimo il nostro spazio. Ci ha voluto fortemente, e sostenuto. E affidato al suo successore padre Placido, che ora altrettanto ci sostiene. Ora accompagniamo la celebrazione della Messa delle 18.00 alla domenica, e quella delle 11.00 nelle domeniche dedicate in particolare ai ragazzi della catechesi e ai catechisti. Cresciamo in numero e vigore, come una famiglia; in unità di intenti e di menti. Come in un “Caffè” settecentesco: il “Caffè Coretto”. Ogni giorno crescono gli inviti da parte di molte coppie di sposi a cantare ai loro matrimoni. E se vi venisse voglia di sposarvi (tutti, a qualsiasi età), noi siamo (quasi) sempre disponibili.

■ La Pro Loco riparte con i giovani

di Alessandro Rigatti

Prima un po' di dubbi, misti ad un po' di insicurezza, di timore... ma poi la rinascita! Già da tempo si intravedevano nella Pro Loco di Revò alcune difficoltà nel proseguire, nel portare avanti un sacco di iniziative che in questi anni si sono accumulate e che nel frattempo sono anche diventate tradizionali, ma soprattutto nel proporre di nuove per essere più stimolanti ed originali. Stimolanti, si intende, per chi vi sta dentro ma anche per chi vi sta fuori, per chi fruisce del prezioso servizio, al singolare, che la Pro Loco offre a questo paese e alla sua gente. Ma, come dice il detto: "La quiete dopo la tempesta"! Sarà poi vero? Non che si sia trattato di una tempesta quello che ha portato a nuove elezioni del direttivo dell'associazione, (ora composta da 15 elementi) del resto programmate, e nemmeno una quiete quella venuta di conseguenza. Anzi, l'attività è ripresa immediatamente frenetica e vivace, grazie anche all'apporto di numerosi giovani che, come si auspicava da tempo, hanno stavolta fatto capolino tra le file del direttivo, amministratore, ma, in primo luogo, mente pensante e braccio operativo della Pro Loco. Scomparsa in maniera del tutto indolore e silenziosa la cosiddetta Pro Loco Giovani (per la quale non continuo a perdere le speranze per una possibile rinascita, convinto sempre più dell'importanza, nonché dell'esigenza, per i ragazzi, di avere

in un paese come il nostro punti di aggregazione e di ritrovo veri, fatti non solo di strutture e di attrezzature ma di consapevolezza, responsabilità, rapporti umani e rispetto reciproco) molti di quei ragazzi e ragazze che un tempo avevano vivacizzato le attività del gruppo dei più giovani sono così confluiti in quella realtà più grande, nel vero senso della parola, che è la nostra Pro Loco. Viene allora da chiedersi se quegli intenti e obiettivi che ci si era posti ormai otto anni fa, quando l'11 maggio del 2005 nasceva appunto la Pro Loco Giovani, intesa come laboratorio e avviamento dei giovani alla Pro Loco, sono stati raggiunti con successo attraverso questa evidente trasformazione e passaggio dei ragazzi. Credo di sì! Naturalmente la componente giovanile è sì importante e costruttiva, ma non poteva ripartire esclusivamente con le proprie gambe senza il fondamentale supporto di chi, nella Pro Loco, ha militato per molto tempo e ancora milita con impegno ed entusiasmo, che sprizza da tutti i pori; si tratta del nostro presidente, Romedio Arnoldo, sempre in prima linea nel pensare, nell'ideare ma soprattutto nel fare. Di questo c'è bisogno, di fare, di costruire giorno per giorno una comunità sempre più ridente, attiva, che apprezza e gode di ciò che possiede e che nello stesso tempo non si accontenta mai di fermarsi, ma gioisce e prova soddisfazione nello sperimentare e mettersi in gioco con la coscienza che, magari non proprio tutto, andrà come deve andare. Dalla precedente realtà giovanile è emersa anche una risorsa fondamentale per la gestione più burocratica, e non solo, dell'associazione, una nuova segretaria: Elisabetta Ferrari. Immagino, ma non solo immagino, vedo la Pro Loco come una grande azienda, e me ne rendo conto durante tutto il corso dell'anno perché le attività e le iniziative non smettono mai, talvolta anche più di una nello stesso giorno, e proprio lì si vede la macchina organizzativa, complessa ma efficiente, di questa azienda, una azienda che, in controtendenza con i tempi che corrono, investe e "assume" giovani.



■ Il 2012 visto dai Vigili del Fuoco

L'anno appena terminato ha visto il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Revò impegnato su vari fronti di intervento dentro e fuori la comunità revodana. In leggero calo rispetto al 2011, i Vigili hanno effettuato un totale di 37 uscite per interventi vari, di cui 16 per soccorso urgente, come incendi di varia tipologia, incidenti stradali e supporto al personale sanitario del 118. Va ricordata la trasferta per il terremoto verificatosi in Emilia, che dal 16 al 19 giugno, ha visto impegnata la nostra squadra all'interno di uno stabilimento caseario di Rolo (RE), reso pericolante dal sisma. Come ben sappiamo i nostri Vigili, insieme alle varie squadre partite da tutta la Provincia di Trento che operavano in questi stabilimenti, avevano il compito di portare in "salvo" le forme di Parmiggiano-Reggiano, che erano crollate o rimaste incastrate all'interno dei magazzini di stagionatura. Un lavoro molto duro e pesante viste le alte temperature di quei giorni e le attrezzature utilizzate (pinze idrauliche e martinetti idraulici) per farsi strada tra le macerie. Durante la recente celebrazione della festività di S.Barbara presso l'albergo Revò, alla presenza del Sindaco Maccani Yvette e dei rappresentanti delle varie associazioni paesane, il Comandante Rossi Bruno ha voluto ringraziare tutto il Corpo per il lavoro svolto durante l'anno, il Gruppo Allievi, che dimostra sempre forte entusias-



simo e l'Amministrazione comunale sempre disponibile nei confronti del Corpo. Durante la serata è stato consegnato al Vigile Martini Franco il diploma di benemerita per i 15 anni di servizio. Infine è stato premiato il Vigile Martini Pietro, che raggiunta la soglia dei 60 anni, ha terminato il servizio attivo, dopo quasi 40 anni, 14 dei quali ricoprendo la carica di Comandante del Corpo (dal 1987 al 2001).



■ Sete, filande, cavalieri e il gelso in Val di Non

di Nina Forgione

Dal 6 luglio al 31 ottobre Casa Campia ha ospitato la mostra "Sete, filande e cavalieri. E il gelso in Val di Non", che ha voluto restituire alla comunità un tassello di memoria a molti sconosciuto. La gelsibachicoltura fra Ottocento e inizio Novecento è stata un'attività economica molto importante, una risorsa per la popolazione della Valle, precedentemente dedita alle colture tradizionali, una fonte di reddito fondamentale che ha portato un miglioramento di vita. La mostra ha preso in esame sia gli aspetti storici sia quelli scientifici, trattando per la prima volta in modo completo e organico l'argomento. Sono stati esposti antichi attrezzi e manufatti, pregevoli documenti fotografici, rari e preziosi testi raccolti presso musei, biblioteche e prestatori privati. Un notevole valore aggiunto è stato dato dalla raccolta di fonti orali, preziose interviste che hanno recuperato la memoria di persone ultranovantenni, testimoni dello svolgimento di quell'attività produttiva. Particolarmente seguiti e apprezzati i laboratori didattici per bambini tenuti dalla Cooperativa La Coccinella e la dimostrazione dal vivo del ciclo vitale dei bachi presentato da Bruno Turri, che a Sumirago, in provincia di Varese, promuove questa coltura. La mostra è stata resa possibile grazie all'intervento finanziario della Provincia Autonoma di Trento, alla macchina organizzativa del Museo delle Scienze, all'Associazione Rezia e al Comune di Revò che ha messo

a disposizione la prestigiosa sede espositiva di Casa Campia. La mostra ha avuto un notevole successo, sia per il numero dei visitatori, sia per l'apprezzamento espresso da visitatori ed esperti. La stessa sede espositiva, Casa Campia, è stata oggetto di grande interesse e ha ottenuto una notevole visibilità fra i turisti che hanno visitato la mostra. È citata sulla rivista Touring di dicembre da un turista che la enumera fra le bellezze della Val di Non visitate quest'estate: Castel Thun, la passeggiata e il Santuario di San Romedio, il Giardino delle Rose di Ronzone e Casa Campia di Revò, appunto!



■ Piano giovani Carez: avanti tutta!

di Alessandro Rigatti, referente tecnico-organizzativo

Anno da incorniciare per il Piano Giovani di Zona CAREZ in una cornice fatta di tanti volti, di tanti progetti, di tante idee, di tanti colori ma con ancora molto spazio per lasciare posto alle prospettive, agli obiettivi e ai risultati che intendiamo raggiungere in un immediato futuro. Come un treno è partito l'anno 2012 ed è partito con un vero Treno, quello della Memoria che ci ha portati in molti, anche della nostra Terza Sponda, a ripercorrere i binari della memoria, della storia, della testimonianza e dell'impegno attraverso un viaggio che di emozioni e di

ricordi ne ha lasciati, eccome. Progetti forti, importanti ai quali auguro di poter proseguire ancora a lungo, per offrire ai nostri ragazzi vere occasioni di confronto e di crescita umana. Come un treno, appunto, ha viaggiato quest'anno il nostro Piano Giovani impegnato su più fronti attraverso la proposta di numerosi progetti in vari ambiti di attività. Dalla fotografia al cinema con il progetto "Fotograficamente" che troverà a breve conclusione in una mostra curata dai ragazzi che vi hanno preso parte con curiosità e dedizione; a progetti di teatro e creatività

che hanno visto la realizzazione di simpatiche opere quali un'aiuola a Romallo e due grandi murali a Revò e Brez, rispettivamente presso l'Istituto Comprensivo e il campo sportivo; all'animazione di un'intera estate con i ragazzi della scuola media scorsa all'insegna del divertimento, ma anche della crescita e dell'educazione curata da alcuni giovani animatori dei nostri paesi; ancora ad un altro viaggio, quello che ha condotto ben 51 ragazzi dei nostri paesi ad intraprendere una visita alla centrale nucleare di Goesgen, in Svizzera, e al CERN di Ginevra, confrontandosi ed interrogandosi sul futuro della scienza e sulle scelte fatte anni or sono dal nostro Paese circa la risorsa "nucleare". Per continuare ad elencare in forma sintetizzata le molteplici iniziative messe in campo quest'anno vanno sicuramente ricordati i progetti più impegnati socialmente: in primo luogo "Ciak-in" un cortometraggio realizzato insieme ai ragazzi della Cooperativa Sociale GSH di Cles e di varie altre sedi del territorio; nonché il progetto "Multiculturalità in cucina", in assoluto il più gettonato ed apprezzato sia dai partecipanti al corso di cucina etnica, mai così tanti nella storia del CAREZ, sia dalle numerose famiglie che con entusiasmo hanno aderito all'iniziativa mettendosi in gioco personalmente e permettendo la buona riuscita dell'iniziativa. Ottima e degna anche la conclusione della stessa con una Festa della Multiculturalità, tenutasi proprio qualche settimana fa in quel di Cagnò alla quale hanno preso parte un numero importante di stranieri e non, presenti sul nostro territorio e che noi vogliamo considerare una ricchezza per noi e per la nostra cultura, che non può chiudersi in se stessa ma aprirsi all'altro e al diverso coinvolgendo ed aiutando le persone immigrate ad inserirsi sempre più nel nostro tessuto sociale: questa volta lo abbiamo fatto con il simpatico e gustoso mezzo della cucina. Infine, per concludere in bellezza l'anno, il Piano Giovani si è fatto promotore di una serata dedicata ai neomaggiorenni, per dare un segnale forte di presenza delle Istituzioni e della Società Civile ai ragazzi che si apprestano, con la maggiore età, a dover fare scelte importanti per la loro vita e con l'augurio per loro di essere strumenti preziosi per la crescita sociale del nostro Paese. Per questo treno che viaggia e che mai si è fermato finora sono state molte le stazioni e le tappe inesplorate che hanno permesso ai ragazzi di arricchire i propri bagagli personali, di essere più coinvolti, più impegnati, più responsabili, più formati all'interno delle proprie comunità di provenienza, nel tentativo anche di sentirsi sempre più un'unica grande comunità che impara a condividere e a saper cogliere gli aspetti positivi del riunire insieme le forze, le energie e le risorse, e quelle umane e quelle econo-

miche: secondo me lo strumento "Piano Giovani" anche questo deve saper e aiutare a fare! Ho visto nelle varie occasioni non ragazzi e ragazze di paesi diversi, ma ragazzi e ragazze che si sono trovati per interessi e obiettivi comuni, al di là dei campanili. Grazie all'azione del Piano Giovani CAREZ e all'intervento, anche finanziario, dei comuni, quest'anno, e per la prima volta, i ragazzi di Cagnò, Revò e Romallo, insieme agli altri paesi della Terza Sponda e dell'Alta Valle, potranno partecipare all'ennesimo progetto dell'associazione "La storia siamo noi" che ci porterà nel 2013 a scoprire e ad approfondire, attraverso un viaggio in Sicilia, i temi della legalità e del lavoro, due parole così scottanti e, oserei dire, imbarazzanti per il nostro Paese. In un momento difficile come questo, sotto vari profili, non da ultimo quello economico, bisogna in-



terrogarsi sul vero ruolo delle Politiche Giovanili, e della loro azione attraverso i Piani Giovani di Zona (che oramai hanno coperto tutto il territorio trentino), che non è da sottovalutare, ma da potenziare e migliorare sempre di più per procedere su quei binari che celermente ci conducono ad affacciarsi su realtà, per forza di cose ancora sconosciute, e a raggiungere nuovi confini, quelli del futuro, ai quali cerchiamo di arrivare con valigie cariche di conoscenza, di esperienza e di condivisione. Speriamo, attraverso la nostra azione, di dare un contributo a tutto ciò e proprio in questi giorni ci accingiamo a preparare nuovi progetti e traiettorie di viaggio e di scoperta per un nuovo anno che si prospetta ricco di sorprese. E siccome il tempo passa in fretta, uscendo per una volta dalla metafora del treno, un nuovo "Treno della Memoria" è già rientrato in patria dopo aver dato ancora ai nostri ragazzi l'opportunità di capire che la storia può davvero aiutarci a non accettare, e ad impedire per il futuro, pagine oscure come quelle della Seconda Guerra Mondiale.

■ Coscritti 1993

Carissimi Revodani, siamo proprio noi, i “coscritti” uscenti, classe 1993. Stendere un resoconto di quest’anno è difficile, se non impossibile. Troppi ricordi, troppe emozioni riaffiorano nelle nostre menti e qualche sorriso appare sui nostri volti ripensando a quei giorni felici che ci illuminano ancora oggi le giornate. Il nostro momento è giunto al termine, ma il ricordo non ci lascerà mai, permane indelebile dentro di noi. Quanti giorni passati assieme, lavorando e sorridendo, con la speranza e l’orgoglio di riuscire a finire quel nostro progetto ambizioso che per 19 anni abbiamo solo immaginato e a cui finalmente siamo arrivati anche noi.

La nostra sfida era davanti a noi, volevamo mostrare a tutta la comunità che anche noi, come tutte le annate precedenti ce la potevamo fare, dovevamo solo lavorare sodo, impegnarci, unire le nostre forze e insieme avremmo dimostrato di essere in grado di costruire non solo un arco, ma un gruppo forte e unito che, tenendosi per mano avrebbe saputo affrontare le sfide della vita. Ce l’abbiamo messa tutta e ce l’abbiamo fatta.

Le difficoltà, i litigi e gli imprevisti non sono mancati, ma tutto è servito per renderci più responsabili, più consapevoli e più maturi. Siamo tutti d’accordo nel dire che l’anno della coscrizione è anche l’anno dei grandi cambiamenti, con questa tradizione giunge infatti l’ora di prendere in mano le redini della propria vita ed entrare finalmente a far parte di quel mondo pieno di responsabilità e scelte difficili da compiere, che fino a un paio di anni fa era per noi sco-

nosciuto.

Senza dubbio l’anno della coscrizione è stato anche un anno di crescita spirituale, che ci ha visti protagonisti non solo nei momenti di festa e di divertimento, ma anche nella celebrazione di Colei che ha vegliato su di noi in questo lungo anno e che con la sua benedizione ci ha accompagnati durante il nostro cammino, la Madonna del Carmelo. Giunti al termine di questa indimenticabile esperienza, ci siamo resi conto di come questa tradizione sia sentita veramente da tutta la comunità, non solo da noi giovani ma anche dagli anziani che con un po’ di nostalgia ripensano a quello che molti anni fa era stato il loro momento, la loro coscrizione.

La presenza di molti emigranti ci fa capire quanto questa festa sia sentita in modo profondo anche da loro. E anche quest’anno siamo stati felici avere con noi alcuni nipoti di questi emigranti per vivere pienamente questa nostra festa. E’ una tradizione radicata nel nostro paese da decenni ed è anche questo che la rende una cosa molto preziosa, unica e speciale. Vogliamo infine ringraziare tutte le associazioni, il Sindaco che ha avuto grande pazienza e disponibilità nei nostri confronti e Don Aldo, senza il quale non avremmo potuto celebrare questa antica tradizione in onore della Madonna del Carmelo. Un ultimo grazie va in fine a tutta la comunità e a tutti coloro che ci sono stati vicini con il loro aiuto durante questo indimenticabile anno, permettendoci di vivere al meglio questa esperienza e coronare quello che per noi rappresentava un sogno fin da piccini.



Rige blanche en tel ziel



En di de november ‘nzi bèl seren,
auzi su i oculi e me domandi ‘n do sen?

G’è en mucel de rige blanche en mezz al zelèst,
che solcia el ziel che èl che è suzèst.

De ‘n gross ragn ‘npar na ter laina,
che la me scuèrta come na coltrina.

Io è passà tanti aeroplani,
con chel che i consuma,
me sciauderien par en sfracass de ani.

Sora le nosse tèste, ancia io g’è na strada,
che amò de pù l’aria la fa nir ‘nquinada.

De sto problema tant i nin parla,
ma na soluzion, no i è bònì en giatarla.

Parchè massa interessi i già i potenti,
e l’è chei che me fa strenzer i denti.

Ci da noi, sen amò fortunadi,
zerciante de star atenti,
e trar su de men sui pomari.

Me fa pecià chei che viu en zità,
ancia se i g’à de pù comodità.

Parchè i respira aria malsana,
en mèzz al rebalton tut la settimana.

El sugo de chel che ài dit eu ciapi,
alora proante a ‘nquinar de men,
scomenzando da mì e ancia da tì.

Rita Flaim

L’ingrediente speciale ...

Al di da enquei, pensar al ciarneval,
l’è scasi n’impresa;
enzun già pu voia de scherzar:
en ge na tuti na gran tesa;

ci par la crisi, ci par el stress, ci par na calche delusion,
i pu tanti i voleria starsen par so cont.
E mi enveze, me plas da mati,
pensar al ciarneval da Trazou:
spezialmente al parezar i canederli.

L’è na gran sodisfazion,
veder che el spirti de colaborazion l’è amò viù,
ancia se ogni tant, el se tues ancia el na calche riflesion,
ma al di da enquei, l’è scasi la routin.

Per sta ocasion,
noi, donne rurali, me sen fate na nueva tradizion....
doi di prima dela festa,
dala Gabriela me trovan, a taiar el pan;
grazie ala so disponibilità,
poden far amò i canederli: la nosa bontà...

tra na zacola, en calche scoop e na grignada,
micheta dopo micheta,
a toceti fen el pan;
ge meten n’oreta e dopo en tal lat el smueian...
el di dopo, de ritorno me encontran...

taian le lugiange sece e fresce, fate da en nos paesan;
taian el persemol, ancia chel nostran,
e par completar, ge meten i uevi fresci, tueti en tal pulinar
o biologici, come i dis chei da la zità...
meten su ancia en bon brodo, che el diventa na bontà,
sol se na gialina vecia ven copà.

A ogni modo, prima de far le balote,
sti ingredienti bisogna ben amalgamar,
se no, fuer de brua i canederli trovan, anzi i va a “bale”.
Ma par farli enzi boni,
cognen ringraziar n’engrediente speciale...
difizil da trovar.

parlan amò de el...
de chel spirit de colaborazion,
che el tegn en pe’ le tradizion,
che en ta sto caso el crea na cosina sinziera...
saor de onestà e profum de tera..

e no cognen prori farlo nar en pension,
se no me troveren tuti solagni,
en tuna gran desperazion....
doven enveze eser orgogliosi
demò al pensar ala sodisfazion e ala socializazion
che el porta....

“na grignada en compagnia,
col so spirit, tute le magagne la porta via...”

EVVIVA LE ASSOCIAZIONI!!!!

Elisa Torresani

■ La nuova unità pastorale

I comitati parrocchiali

Domenica 28 ottobre 2012 Padre Placido Pircali, con l'entrata ufficiale nella chiesa parrocchiale di Revò, è diventato parroco della nuova unità pastorale che comprende le parrocchie di Cagnò, Revò, Cloz e Brez. La cerimonia, ricca di simboli sacri e liturgici e molto partecipata, è stata presieduta dal decano di Cles don Renzo Zeni.

L'atto costitutivo, alla fine della Messa, è stato sottoscritto oltre che dai rappresentanti delle parrocchie anche dai sindaci dei paesi.

Un unico parroco per quattro parrocchie! Sappiamo che nella nostra diocesi le unità pastorali sono ormai la normalità e comprendono anche molte più parrocchie, ma per le nostre è certamente un'esperienza nuova.

Qualcuno in questa occasione ha sottolineato che la nascita dell'unità pastorale si configura come un cambiamento epocale per le nostre comunità cristiane. In effetti, se si guarda alla storia delle nostre parrocchie, per trovare una situazione come quella che si sta verificando ora, bisogna tornare indietro di circa 1200 anni, all'epoca di Carlo Magno, quando si costituirono quasi tutte le parrocchie come sono oggi e ogni comunità cristiana aveva un sacerdote stabile. È chiaro quindi che l'unità pastorale nasce dall'esigenza di far fronte alla carenza di sacerdoti: non na-

scondiamoci che questo per la comunità cristiana è un aspetto negativo su cui riflettere.

Detto ciò, la nuova esperienza dell'unità pastorale può e deve essere l'occasione per intraprendere un cammino positivo per le nostre comunità. Essa infatti:

- permette di realizzare un'azione pastorale più coordinata e unitaria nelle diverse parrocchie anche se le specificità delle singole comunità parrocchiali (per es. ricorrenze tradizionali, attività culturali e formative, iniziative caritative) dovranno essere valorizzate e viste come ricchezza da condividere nelle forme più opportune con l'intera Comunità pastorale;
- valorizza e integra i diversi carismi e i gruppi presenti nelle singole parrocchie;
- responsabilizza e valorizza maggiormente i laici nella gestione della parrocchia e nell'animazione della comunità cristiana (in questo aspetto può realizzare veramente quanto auspica il Concilio Vaticano II per i laici cristiani);
- contribuisce alla comprensione, all'apertura e alla collaborazione delle nostre comunità sul territorio anche a livello civile.

Per realizzare questi obiettivi è necessario che le nostre comunità parrocchiali collaborino sinceramente e fattivamente con il nuovo parroco. La comunità di Cloz lo conosce e lo apprezza da quattro anni (era entrato nella parrocchia il 26 ottobre 2008) e vediamo che le sue parole e il suo esempio sono bene accolti dai suoi nuovi fedeli. Speriamo che nelle nostre comunità trovi non solo collaborazione ma anche comprensione e affetto, come un padre amato dai suoi figli.

altà che appartiene più alla sfera della speranza che della fede. Nel senso che la fede crede quello che già c'è, mentre la speranza fa esistere ciò che si crede e si persegue con incrollabile fiducia. È evidente che la nuova unità pastorale può avere un corpo, oltre che un nome, solo se tutti insieme siamo determinati a farla nascere, vivere e svilupparsi. È un compito e una sfida affascinante e già in molti, in ogni paese, hanno mostrato di volerla accogliere e vincere. Di questa vicinanza e collaborazione vi sono molto grato.

A proposito del nome: chiamarla unità pastorale della terza sponda la fa assomigliare a certi bimbi che ricevono dai genitori i nomi più strani legati a qualche



fantasioso significato esotico o al personaggio del momento. Visto che spesso noi parroci diciamo di dare nomi cristiani ai nostri figli, penso si debba fare anche con la nostra unità. Unità pastorale del Sacro Cuore? Dell'Immacolata? Dei Santi Angeli? Si accettano suggerimenti! "Nomen-omen" dicevano gli antichi: il nome, cioè, è un presagio, un anticipo dell'essenza della persona stessa. Allora mentre pensiamo al nome, cerchiamo di realizzarla questa profezia di unità e di bene che vuole coinvolgere tutte le nostre comunità. Già tanti segni che ho potuto cogliere presso di voi lasciano presagire che tale profezia si compirà. Come un Avvento che sfocia immancabilmente nel Santo Natale. Procediamo, quindi, con generosità e fiducia in questo Avvento perché il Natale ci trovi più uniti, più fedeli e, in definitiva, più felici. Un caro augurio di ogni bene nel Signore a tutti e a ciascuno.

Fra Placido Pircali

■ Padre Giovanni

Il giorno 14 luglio del 2006 moriva Padre Giovanni Martini, dei frati minori conventuali di Padova e veniva sepolto per sua richiesta nella tomba di famiglia nel cimitero di Revò, suo paese natale.

Vogliamo ricordare questo santo sacerdote che con umiltà e sensibilità ha servito nel silenzio il Signore durante tutta la sua vita. Era molto conosciuto nella sua città in provincia di Treviso per l'opera di cristiana assistenza prestata nella qualità di cappellano della famigerata brigata nera di Treviso, ai moltissimi patrioti e cospiratori arrestati e tradotti prima nella caserma di Monigo e poi al Pio X, dove subivano per opera degli aguzzini fascisti le angherie e le sevizie più inguaribili e crudeli.

Nel triste ambiente carico di odio, l'attività benefica di Padre Giovanni si è prodigata fino all'esaurimento delle sue forze seguendo con generosità e con bontà cristiana il precetto francescano della Pace e del Bene. Egli fu il consolatore degli arrestati, dei condannati a morte, fu l'informatore prudente ma anche generoso di tutti coloro che, ritenuti e sospettati dalle brigate nere come partigiani e cospiratori, venivano da lui preventivamente avvertiti del pericolo che su di loro incombeva, facendoli scappare e mettendoli al sicuro. Nei suoi interventi presso il Vescovo o le autorità otteneva in varie occasioni la commutazione di pene capitali e a volte la scarcerazione. Un fatto emblematico ci fa ricordare la sua 'moralità'.



Quando i carnefici autori dell'assassinio del tenente Zorzi vollero da lui una compiacente dichiarazione che attestasse – contrariamente al vero – che il martire era morto per cause naturali anziché per le sevizie e le torture inflittele, Padre Giovanni si oppose con tutte le sue forze rinfacciando agli aguzzini che egli non avrebbe mai tradito la verità e la giustizia.

Padre Giovanni conobbe soste nel suo apostolato di bene; di notte e di giorno sotto i bombardamenti, sospettato dalle brigate nere di compiacere verso il movimento partigiano, egli portò a tutti i perseguitati il conforto di Cristo.

L'esperienza tragica di quegli anni segnò la sua vita e minò la sua salute psicofisica per il resto della sua esistenza. Padre Giovanni per sostenere il peso di tanto dolore trovò aiuto nella devozione alla Madonna. Vogliamo ricordare questa splendida figura di un Santo Sacerdote.

Una parrocchiana

■ Saluto del parroco

dicembre 2012

Carissimi amici, come ogni anno approfitto dell'ospitalità del bollettino comunale per inviarvi un saluto e un augurio. Quest'anno, però, il mio consueto saluto, raggiunge non solo la comunità di Cloz ma anche quelle di Cagnò, Revò e Brez che assieme formano la nuova unità pastorale della Terza Sponda. Da poco più di un mese ci stiamo misurando con questa nuova realtà, una re-

■ Due Santi nascosti

Leonardo e Giovanni in Santa Maria

di Walter Iori

Sono rimasti nascosti per secoli sotto uno spesso strato di malta e di calce bianca che ha contribuito a conservarli quasi perfettamente fino ai nostri giorni. Grazie ai lavori di restauro della chiesa ed ai saggi nelle murature per verificare la presenza di antiche pitture, San Leonardo e San Giovanni Evangelista sono comparsi inaspettatamente dietro l'altare di san Romedio nella parete sud della chiesa di Santa Maria. Le due immagini sacre hanno potuto godere la luce e la devozione dei fedeli solamente per pochi mesi, fino a quando la pala dell'altare è stata definitivamente ricollocata nella sua posizione originale. Per i due santi, particolarmente cari alla devozione dei nostri antenati, nessuna possibilità di scampo: condanna definitiva al buio, con l'attenuante di poter essere comunque ammirati spostando il dipinto raffigurante san Romedio. Operazione non facile da effettuarsi, visto che la pala dell'altare è saldamente ancorata alla struttura lignea. In ogni modo oggi ai santi Leonardo e Giovanni è stata ridata nuova vita, assieme ad altre interessanti figure dipinte sulla stessa parete: il volto di un santo non identificabile, la Vergine allattante in trono, San Bartolomeo a cui segue una scena di difficile interpretazione, forse un'Adorazione dei Magi o San Martino a cavallo. Queste ultime immagini risultano particolarmente danneggiate dai colpi di martello che i muratori nei secoli passati inflissero alle pitture per far meglio aderire le nuove malte durante lavori di restauro ed ampliamento. I santi Leonardo e Giovanni non sono stati neppure sfiorati dai colpi degli attrezzi, probabilmente perché gli artigiani non ebbero bisogno di intonacare in quel determinato spazio, destinato proprio al posizionamento di un nuovo altare. I restauratori e gli studiosi hanno immediatamente riconosciuto la mano di un pittore che ha lasciato in valle di Non numerose tracce del suo passaggio nella seconda metà del Trecento. Si tratta del Maestro di Sommacampagna, caposcuola di una bottega di artisti itineranti nelle valli alpine tra Trentino, Lombardia e Veneto. La figura del prolifico artista è



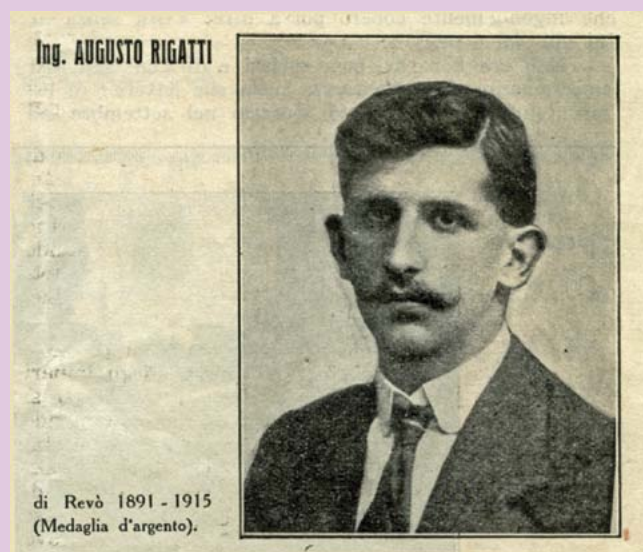
*San Leonardo e San Giovanni Evangelista
gentile concessione di Alberto Malacarne (Ipsa Srl).*

stata oggetto di studio da parte di Fausta Piccoli e Nicola Zanotti che hanno curato una interessante monografia edita recentemente dall'Associazione culturale "G. B. Lampi". Il Maestro di Sommacampagna è senza dubbio una delle figure più singolari della cultura artistica della seconda metà del Trecento nell'area delle Alpi e delle Prealpi centro orientali – si legge nella presentazione del volume. Il suo linguaggio, semplice ma gradevole, ritardatario eppure vivace, suscita, anche allo sguardo di chi l'avvicini per la prima volta, un sentimento di spontanea simpatia e di curioso interesse. A Revò il nostro Maestro arrivò probabilmente dopo aver dipinto a Cles una grande Ultima cena nella chiesa di San Vigilio ed un intero ciclo di pitture nella chiesa di San Pietro a Maiano. Successivamente proseguì in alta valle dove possiamo ammirare affreschi a Fondo ed a Sarnonico. Recentemente sono emerse nuove pitture a Banco nella piccola chiesa di Sant'Antonio. A Revò la bottega itinerante venne ingaggiata anche nella vicina chiesa di Santo Stefano per dipingere il maestoso San Cristoforo sulla parete del campanile. Nella maggior parte dei casi le opere trecentesche del Maestro di Sommacampagna si presentano particolarmente danneggiate e quindi difficilmente leggibili. Spesso gli affreschi subirono ferite e ridimensionamenti per lavori di restauro, di ampliamento, di aperture di porte e finestre nelle pareti delle chiese. Inoltre nei primi anni del Seicento il vescovo suffraganeo di Trento Pietro Belli di Condino, durante le visite pastorali in nome del cardinal Carlo Gaudenzio Madruzzo, fece cancellare o imbiancare decine di affreschi nelle chiese e nelle cappelle di campagna. Tale presa di posizione viene ben spiegata da don Fortunato Turrini che in un suo scritto precisa che: "Le pitture, che contavano più di un secolo di vita, furono eliminate per un concetto errato di arte religiosa. Per fortuna, per circostanze particolari, altri affreschi si salvarono e vennero recuperati nel nostro secolo sotto lo strato di calce del secolo XVII. Qui va in parte corretta la tradizione popolare, che parla di imbiancature all'interno delle chiese dopo le pestilenze: è un concetto che ribalta conoscenze ottocentesche su un periodo che non conosceva le vere cause delle epidemie e quindi non sapeva neppure usare i disinfettanti (talvolta però si adoperò la calce viva durante la sepoltura dei morti di peste)".

■ Onorate l'altissimo patriota...

di Natalia Devigili

Il giorno 25 settembre 1925 fu inaugurata la lapide, posta sulla facciata del Municipio, a ricordo dell'ingegner Augusto Rigatti caduto combattendo per la redenzione del suo Trentino a Malga Pioverna Alta il 20 ottobre 1915. Fu eseguita dallo scultore Rigatti Davide di Trento. Per pagare la spesa complessiva di 1354,20 lire furono raccolte ben 914,60 lire offerte da tanti revodani in onore di quell'eroe della patria. L'ingegnere Augusto Rigatti, nato a Monza l'8 marzo 1891 dal prof. Bartolomeo Rigatti di Revò e da Anna de Stanchina di Livo. Di natura timida e riservata era appassionato dei monti del Trentino dove era principe e re: pratico, sicuro, resistentissimo ne faceva liberamente gli onori ai novellini assumendo su di sé tutti i disagi e le fatiche con allegra sprezzatura come se l'alpinismo fosse per lui una missione. La guerra d'Italia lo ebbe subito tutto come cosa sua. Laureato in ingegneria al Politecnico di Milano il 10 settembre 1914 non prese nemmeno in considerazione la possibilità di entrare in ufficio del Genio; come alpinista e come trentino gli parve di non poter desiderare altroché le armi combattenti. Non essendo stato accolto, come aveva chiesto, nel 5° Reggimento Alpini, il 1 ottobre 1914 entrò come allievo ufficiale nell'8° Reggimento Fanteria, di stanza a Milano. Quando scoppiò la guerra contro l'Austria era sottotenente nella 3° compagnia del 160° Fanteria. Nell'ottobre 1915 raggiungeva il fronte e prendeva parte alle azioni del trincerone del Durer, fra Folgaria e Campomolon. La guerra richiese da lui l'ultimo sacrificio quando



Archivio Rigatti Giovanni

il 20 ottobre a Malga Pioverna Alta lo costrinse a portare all'assalto i suoi belli e forti uomini di giorno allo scoperto contro la furia delle mitragliatrici. Il capitano s'era ammalato: egli prese comando della compagnia, occorreva un esempio, balzò dalla trincea per primo. Fu ferito ad una gamba ed al viso: scosse il sangue e : "Non è niente" protestò coi soldati continuando ad avanzare. Le ultime sue parole furono un incoraggiamento scherzoso al fidato attendente che lo seguiva fianco a fianco sebbene fosse un'anima d'agnello: "Ma vedi Revellini come sei coraggioso!". Poi due pallottole gli spezzarono la nobile fronte. Venne sepolto nelle vicinanze di Malga Pioverna, sulla sua cassa il capitano medico volle inchiodata una croce e sulla fossa i suoi soldati posero una croce in legno con inciso il suo nome. Alla sua memoria fu assegnata la medaglia d'argento al Valor Militare con la seguente motivazione "Comandante interinale di Compagnia, benché ferito al volto, continuò a guidare il suo reparto finché cadde nuovamente e mortalmente colpito. Malga Pioverna Alta 20 ottobre 1915". L'11 settembre 1921 la salma fu trasportata dalla famiglia nel cimitero di Revò. Il Sindaco di Revò Silvio Sandri gli porse l'estremo saluto "...quale sindaco di questo comune mi sento in dovere di accogliere con religioso entusiasmo e col cuore stretto dal dolore le amate spoglie di Augusto Rigatti, vanto e decoro del nostro paese, del Trentino e dell'Italia....". Alla celebrazione era presente anche il maestro lori di Revò che davanti al feretro disse "Revò oggi, commosso e riverente è fiero ed esulta davanti alla salma dell'Eroe che noi abbiamo con orgoglio accompagnato al luogo dell'eterno riposo. Revò ancora con mesta fierezza, c'invita ad inchinarci esclamando - Onorate l'altissimo Patriotta - questo giovane figliolo, che diede tutto se stesso alla causa santa della nostra libertà è degno della massima ammirazione per le sue virtù famigliari, per le sue virtù guerresche e soprattutto per il suo profondo amore alla Patria, all'Italia bella, all'Italia grande." La Prima guerra mondiale (1914-1918) costituisce un evento che ha cambiato la storia dell'Europa e che ha segnato indelebilmente anche il destino del nostro territorio. Il 2014 sarà il primo centenario della Grande Guerra e l'Amministrazione Comunale intende promuovere progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio documentario del nostro territorio ed iniziative di commemorazione.

■ Che cambiamento

Lettera di un emigrante ...

È un fatto che i salmoni tornano per morire al posto di nascita. Chi dichiara di aver dimenticato la loro provenienza o è bugiardo o finge di non ammettere la verità. Ritorno spesso con la moglie e i nipoti, che con ansia, incontrano dei coetanei per condividere il periodo precedente alla sagra del Carmine. Si allacciano nuove amicizie, si promettono scambi di visite, si fanno le ore piccole. Per loro c'è un mondo nuovo, vacanze indimenticabili forse mai sognate. Realmente non sono al corrente del cambiamento - direi drastico - che vedo in questo periodo. Tutto appare normale: i giovani che tanto schiamazzavano, spariscono; raramente si vedono quei gruppi di persone che si salutavano scambiandosi le vicende giornaliere. Non si vede più il contadino affrettarsi in campagna con la bottiglia del "gropel" nella tasca posteriore. Tutti volano con i vari mezzi agricoli motorizzati che suppliscono i vecchi BOARI. Non si sente più il ronzio dei ragazzi che spingevano la "ruota" per le strade polverose del paese. Dei carri agricoli è rimasta qualche ruota abbigliata da pomposi vasi di fiori. Manca pure il "picchio" del contadino che usualmente nel pomeriggio domenicale batteva la FAUZ, seduto su un sacco per non sporcare il vestito estivo. Percorrendo la campagna non si distinguono i limiti dei vari proprietari data l'uniformità della moderna agricoltura che veramente è da ammirare. Il nostro ritorno al nido infantile, che per motivi ben noti ci ha strappato alle nostre radici, ci lascia un po' perplessi. Non è che i revodani si siano alterati, loro hanno seguito i cambiamenti sociali con ansia; per noi le lancette dell'orologio si sono agghiacciate. L'evoluzione ha portato precoci cambiamenti. Per noi tante cose sono nuove. Quando si cerca di decifrare i giovani certe fisionomie restano stampate. A tanti non si può che chiedere il nome dei nonni per chiarire le loro origini. Un giovane che non conosco mi stupì chiedendomi di



spiegargli ... che anni fa non c'era "INDRIZ". Diceva, come si spiega che nel passato nessuno si accorgeva che nei prati coperti dai rari frutteti rimaneva posto per le adeguate piantagioni moderne. Risposi meravigliato, cosa dovevano dare alle mucche per foraggio, gli alberelli moderni che hanno assorbito tutti i campi e gran parte dei vigneti? Sono sicuro che i giovani siano al corrente che i "giardini odierni" sono frutto di tanta fatica dei nostri antenati che hanno fertilizzato questi campi con mezzi quasi primitivi. In chiesa la partecipazione si è fatta promiscua. Non c'è più la divisione fra uomini e donne tanto rispettata dal fu Don Tomasi che fece erigere un riparo sull'organo per impedire che i cantori adocchiassero le signorine con il velo e le gonne fino alle caviglie.

E la nostra piazza? La risposta è semplice. Un camion o una corriera che vuol cambiare rotta deve farlo a Cagnò. Sono molto orgoglioso, se pur non sono residente, di far parte di questa società che partendo dal detto "scarpe grosse, cervello fino" ci ha inculcato le istruzioni necessarie per imparare ad affrontare i disagi nelle lontane terre.

Ringrazio il paese che sempre mi ospita gentilmente. Pensiamo spesso a Revò e speriamo di ritornarci ancora per alcuni anni.

Cornelio Facinelli



Periodico annuale del Comune di Revò

Direttore Responsabile: Marina Patil

Redazione: Comune di Revò, Piazza della Madonna Pellegrina n. 19
38028 Revò - e-mail: revo@biblio.infotn.it

Coordinamento: Natalia Devigili

Grafica e stampa: Tipolitografia Inama - Taio

Autorizzazione Tribunale di Trento n° 1/2013 del 30 gennaio 2013

Il notiziario è consultabile anche sul sito del comune : www.comune.revo.tn.it

Tregiovo

